



VALNERINA SERVIZI S.C.P.A.

CORPORATE GOVERNANCE – D.L.VO 231/2001

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE

AGGIORNAMENTO 1-2019

Approvato il 12/06/2019

1. PREMESSA

Il processo di conformità al D.Lgs. 231/2001 è un processo ciclico di miglioramento continuo, così come è illustrato più dettagliatamente nel Modello, Parte I, Introduzione.

Il naturale dinamismo della Società, dell'ambiente in cui essa opera e dell'ordinamento giuridico ad essa applicabile si imprimono al Modello che, dunque, deve aggiornarsi al fine di mantenere le caratteristiche di coerenza, efficacia, efficienza e conformità.

1.1. RILEVANTI CAMBIAMENTI ESTERNI

Per quanto riguarda l'ordinamento giuridico applicabile alla Società, nel periodo dal 2015 anno di approvazione del Modello, alla data del 1 giugno 2019, si segnalano i seguenti cambiamenti rilevanti.

ANNO	DATA	GRUPPO RISCHI	CAMBIAMENTO
2015	28/05/2015	Gruppo XV Reati Ambientali	La LEGGE 22 maggio 2015, n. 68 (in G.U. 28/05/2015, n.122) ha disposto (con l'art. 1, comma 8, lettera a)) la modifica dell'art. 25-undecies, comma 1, lettere a) e b), l'introduzione delle lettere da c) a g) all'art. 25-undecies, comma 1 e del comma 1-bis all'art. 25-undecies.
2015	30/05/2015	Gruppo III Reati Societari	La LEGGE 27 maggio 2015, n. 69 (in G.U. 30/05/2015, n.124) ha disposto (con l'art. 12, comma 1, lettera a)) la modifica dell'art. 25-ter, comma 1, alinea; (con l'art. 12, comma 1, lettera b)) la modifica dell'art. 25-ter, comma 1, lettera a); (con l'art. 12, comma 1, lettera c)) l'introduzione della lettera a-bis) all'art. 25-ter, comma 1; (con l'art. 12, comma 1, lettera d)) la modifica dell'art. 25-ter, comma 1, lettera b); (con l'art. 12, comma 1, lettera e)) l'abrogazione della lettera c) dell'art. 25-ter, comma 1.
2016	03/11/2016	Gruppo VI Delitti contro la personalità individuale	La LEGGE 29 ottobre 2016, n. 199 (in G.U. 03/11/2016, n.257) ha disposto (con l'art. 6, comma 1) la modifica dell'art. 25-quinquies, comma 1, lettera a).
2017	30/03/2017	Gruppo III Reati Societari	Il DECRETO LEGISLATIVO 15 marzo 2017, n. 38 (in G.U. 30/03/2017, n.75) ha disposto (con l'art. 6, comma 1) la modifica dell'art. 25-ter, comma 1, lettera s-bis).
2017	4/11/2017	Gruppo XVI Delitti di clandestinità	La LEGGE 17 ottobre 2017, n. 161 (in G.U. 04/11/2017, n.258) ha disposto (con l'art. 30, comma 4) l'introduzione dei commi 1-bis, 1-ter e 1-quater all'art. 25-duodecies.
2017	27/11/2017	Gruppo XVIII Delitti di razzismo e xenofobia	La LEGGE 20 novembre 2017, n. 167 (in G.U. 27/11/2017, n.277) ha disposto (con l'art. 5, comma 2) l'introduzione dell'art. 25-terdecies.

2019	9/01/2019	Gruppo I Traffico di influenze illecite	La legge 9 gennaio 2019 n.3 “ Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici” Introduzione nell’art. 25 del D.lgs 231/2001 della fattispecie prevista dall’art. 346-bis c.p.
------	-----------	--	--

Di particolare evidenza sono:

Nel 2018 il D.Lgs. 1/03/2018 n. 21, recante “Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell’art. 1, comma 85, lett. q), della L. 23/06/2017 n. 103” ha determinato i seguenti cambiamenti:

-l’abrogazione dell’art. 260 del D.Lgs. 152/2006, richiamato dall’art. 25 undecies del D.Lgs. 231/2001 (Reati ambientali) e il conseguente inserimento della medesima fattispecie nel nuovo art. 452 quaterdecies del codice penale (Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti);

-l’abrogazione dell’art. 3 della L. 654/1975, il cui comma 3 bis è richiamato dall’art. 25 terdecies del D.Lgs. 231/2001 (Razzismo e Xenofobia) e il conseguente inserimento della medesima fattispecie nel nuovo art. 604 bis del codice penale (Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa).

Si segnala infine la modifica sia dell’art. 601 cp (Tratta di persone) che dell’art. 601 bis cp (Traffico di organi prelevati da persona vivente) ai quali sono stati inseriti ulteriori commi, articoli richiamati il primo in maniera diretta dall’art. 25 quinquies ed il secondo indirettamente dall’ art. 24 ter del D.Lgs. 231/2001.

Sempre nel 2018 il D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 107 “Norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014, relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/6/CE e le direttive 2003/124/UE, 2003/125/CE e 2004/72/CE” ha prodotto la modifica degli art. 184 “Abuso di informazioni privilegiate” e art. 185 “Manipolazione del mercato” del D.Lgs. 58/1998 (TUF) entrambi contenuti nell’art. 25 sexies del D.Lgs. 231/2001.

- Il cambiamento impresso dalla Legge n. 179 del 30 novembre 2017 (nota come "Wistleblowing"), che ha modificato l'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

L'attuale formulazione dell'articolo prescrive che i Modelli debbano prevedere:

- a) uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b) (i soggetti apicali ed i sottoposti), di presentare, a tutela dell'integrità della Società, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione della Società, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- d) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

La mancanza delle previsioni di cui sopra comporta l'inidoneità del Modello.

-Il cambiamento impresso in materia di protezione dei dati personali per effetto della piena applicabilità del Regolamento Europeo 679/2016 a far data dal 24 maggio 2018 e del conseguente D.Lgs. 101/2018 in vigore dal 19 settembre 2018.

- Il cambiamento impresso dalla Legge 9 gennaio 2019 n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici", la novità di maggior peso appare l'aggiunta della fattispecie di "Traffico di influenze illecite" regolata dall'art. 346-
Conseguentemente, premesso quanto sopra, sulla base dell'analisi condotta, i processi/attività potenzialmente sensibili al rischio connesso all'art. 346-bis c.p. sono

tutti quelli ove c'è un potenziale rapporto con le P.A. e dove già è presente il rischio di corruzione.

Tale legge ha apportate le seguenti modificazioni:

- la pena prevista dall'art. 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato", richiamato dall'art. 24 del D.Lgs. 231/2001;
- la pena prevista dall'art. 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione", richiamato dall'art. 25 del D.Lgs. 231/2001;
- le categorie dei soggetti sensibili previsti dall'art. 322-bis c.p. "Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri", richiamato dall'art. 25 del D.Lgs. 231/2001;
- l'introduzione nell'art. 25 del D.Lgs. 231/2001 della fattispecie prevista dall'art. 346-bis c.p. "Traffico di influenze illecite";
- le condizioni di procedibilità riguardo agli artt. 2635 c.c. "Corruzione tra privati" e 2635-bis c.c. "Istigazione alla corruzione tra privati";
- l'aggravamento delle sanzioni interdittive di cui all'art. 13 del D.Lgs. 231/2001;
- l'aggravamento della durata massima delle misure cautelari di cui all'art. 51 del D.Lgs. 231/2001.

1.2. RILEVANTI CAMBIAMENTI INTERNI

Per quanto riguarda lo scenario interno della Società, nel periodo dall'approvazione del Modello ad oggi, si segnalano cambiamenti .

I cambiamenti intervenuti hanno prodotto gli aggiornamenti che seguono.

2. AGGIORNAMENTI ALLA PARTE I

2.1. Al capitolo I.6 è stata modificata la mappa organizzativa in quanto con atto del 29/09/2017 è stato modificato l'organo di amministrazione da Consiglio di Amministrazione ad Amministratore Unico, nella persona del sig. Filippi Moreno, nato a Norcia il 27/04/1979 Codice fiscale FLPMRN79D27F935Y, residente in Norcia via Biancamano 2, cap 06046.

2.2. Al Capitolo "Definizioni" è aggiunto:

WHISTLEBLOWING: si intende la segnalazione compiuta da un prestatore d'opera (apicale o sottoposto) che, nello svolgimento delle proprie mansioni, si accorge di una frode, un rischio o una situazione di pericolo che possa arrecare danno alla Valnerina Servizi S.c.p.a., nonché a stakeholder di questa quali: colleghi, cittadini, e qualunque altra categoria di soggetti.

2.3. Il capitolo "I.9. Standards di Riferimento", è così modificato:

Di seguito sono riportati gli standard di riferimento utilizzati per lo sviluppo della presente documentazione:

- Linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) – UNI-INAIL 2001.
- Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.L.vo 231/2001 – Confindustria 2004.
- ISO/EC 19600:2014 (Compliance management systems - Guidelines) per quanto riguarda i principi di governo del sistema di conformità, base del Modello.
- UNI ISO 31000:2010 (Principi e Linee Guida per la Gestione del Rischio).
- ISO 26000:2010 (Guidance on Social Responsibility).
- ISO/IEC 27001:2013 (Information technology - Security

techniques - Information security management systems - Requirements).

2.4. La Sezione II - Principi è aggiornata come segue.

2.4.1. Il Capitolo II.4. - Gestione dei Rischi è così modificato:

Le attività della Società e le scelte conseguenti devono essere condotte con consapevolezza secondo le migliori prassi quali ad esempio lo standard ISO 31000 (Principi e Linee Guida per la Gestione del Rischio).

Nel gestire i rischi deve essere garantito il rispetto oltre che delle leggi degli interessi degli stakeholders.

I rischi devono essere gestiti assegnando chiari e specifici poteri e responsabilità.

2.4.2 E' aggiunto il Capitolo II.5-bis Correttezza e trasparenza , Le persone incaricate dalla Società, a qualsiasi titolo (ivi inclusi i fornitori, professionisti, dipendenti di consociate, rappresentanti di fatto) di seguire una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la P.A. - italiana e/o straniera, ivi incluse le Autorità Giudiziarie - non devono per nessuna ragione cercare di influenzare illecitamente le decisioni dei Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio che trattano e che prendono decisioni per conto della P.A. italiana o straniera.

Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio, italiani o esteri, non possono essere intraprese – direttamente o indirettamente – le seguenti azioni:

- proporre - in qualsiasi modo - opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare i Pubblici Ufficiali, gli Incaricati di Pubblico Servizio a titolo personale o per interposta persona;
- offrire in alcun modo denaro o altra utilità, salvo che si tratti di doni, omaggi o altre utilità di modico valore e, in ogni caso, rientranti negli usi o costumi legittimi;
- compiere qualsiasi altro atto volto a indurre i Pubblici Ufficiali, gli Incaricati di Pubblico Servizio, italiani o stranieri, a fare o ad omettere di fare qualcosa in violazione delle leggi dell'ordinamento cui appartengono.

Con riguardo ad eventuali richieste di qualsiasi natura dell'Autorità giudiziaria, la Società si impegna a fornire la massima collaborazione a rendere dichiarazioni veritiere e rappresentative dei fatti, astenendosi da comportamenti che possano recare intralcio, nell'assoluto rispetto delle leggi ed in conformità ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza. In particolare, i Destinatari non devono cedere a richieste o pressioni che li inducano a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, italiana, straniera o sovranazionale.

I Destinatari in posizione di conflitto d'interesse con la Pubblica Amministrazione devono darne notizia alla Società, precisandone natura, termini, origine e portata.

La Società non potrà farsi rappresentare nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, italiana o estera, da soggetti per i quali sia stata accertata una posizione di conflitto d'interesse, salvo che detta situazione non sia stata, in via preliminare, adeguatamente valutata dall'Organismo di Vigilanza.

Le disposizioni di questo principio si applicano e sono vincolanti anche per tutti coloro i quali a qualsiasi titolo agiscono in nome o per conto della Società presso P.A., quali ad esempio: i fornitori, i professionisti, i dipendenti di consociate, i rappresentanti di fatto.

In occasioni di verifiche e di ispezioni da parte delle Autorità pubbliche competenti, i Destinatari devono mantenere un atteggiamento di collaborazione nei confronti degli operatori incaricati. I rapporti con le Autorità pubbliche competenti e gli enti certificatori, devono essere gestiti, in via esclusiva, dai soggetti dotati di poteri di rappresentanza.

Per gli acquisti di beni e servizi ed affidamento di consulenze esterne: I dipendenti ed i soggetti che effettuano qualsiasi acquisto di beni e/o servizi, incluso l'affidamento di consulenze esterne, per conto della Società, devono agire nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza, economicità, qualità, inerenza e liceità ed operare con la diligenza del buon padre di famiglia.

I Fornitori di beni e/o servizi ed i Consulenti esterni, sono individuati e scelti con

obiettività ed imparzialità tenendo, altresì, conto dei principi di efficienza, concorrenza ed imparzialità, nonché sulla scorta di preventivi di spesa che rispondono ad una serie di precisi ed oggettivi termini e condizioni di fornitura.

È assolutamente vietato scegliere fornitori, a qualsiasi titolo, sulla base di favorevoli rapporti o relazioni dagli stessi vantati rispetto a P.A., pubblici Ufficiali, Incaricati di pubblici servizi. L'esecuzione, da parte di terzi, di prestazioni che hanno impatto con P.A., pubblici Ufficiali, Incaricati di pubblici servizi, deve essere costantemente monitorata, con particolare riferimento al rispetto dei principi ed obblighi previsti dal Modello 231. I compiti di monitoraggio sono assegnati, formalizzati e tracciati.

Preliminarmente alla negoziazione ed alla sottoscrizione del rapporto negoziale deve essere effettuata un'istruttoria documentata, cui partecipano - e in ordine alla quale deliberano - soggetti e Funzioni diverse all'interno della Società, in modo tale da consentire un'adeguata conoscenza della controparte e dell'oggetto negoziale, nonché la verifica dell'assenza di situazioni di conflitto di interesse.

I Fornitori devono impegnarsi, contrattualmente, a rispettare la normativa vigente, con particolare riferimento alla disciplina dei reati-presupposto di cui al D.Lgs. 231/2001. Devono essere previste, altresì, misure di autotutela della Società con riferimento alle ipotesi di inadempimento del Fornitore rispetto a tali dichiarazioni e garanzie.

L'instaurazione del rapporto non può rappresentare contropartita indebita, diretta o indiretta, di prestazioni ricevute o da ricevere, né il mezzo per conseguire indebiti interessi o vantaggi.

2.4.3. E' aggiunto il Capitolo II.6-bis - Protezione dei Dati Personali. La Società, in conformità alla vigente normativa europea e nazionale in materia di protezione dei dati personali, tutela i diritti e le libertà delle persone fisiche interessate dal trattamento dei dati uniformando le proprie attività di trattamento dei dati personali ai principi previsti dal Regolamento Europeo 679/2016.

2.4.4. E' aggiunto il Capitolo II.7-bis. - Whistleblowing. La Società riconosce il diritto per i soggetti apicali e sottoposti, che prestano la propria opera a suo favore, di segnalare

comportamenti scorretti di cui siano venuti a conoscenza alle funzioni di vigilanza, attraverso idonei e sicuri canali di comunicazione che garantiscano la riservatezza delle segnalazioni e senza che ciò possa essere causa di pregiudizio per il segnalante.

In particolare la Società adotta:

- uno o più canali che consentano a soggetti apicali e sottoposti, a tutela dell'integrità della Società, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione della Società, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- misure idonee a tutelare l'identità del segnalante e a mantenere la riservatezza dell'informazione in ogni contesto successivo alla segnalazione, nei limiti in cui l'anonimato e la riservatezza siano opponibili per legge.

2.4.5. Il Capitolo II.9.2. - Sicurezza del Sistema Informativo è così modificato.

Le informazioni e gli strumenti con cui sono trattate (elettronici e non, inclusi i programmi software) sono una risorsa chiave della Società ed allo stesso tempo sono uno dei principali strumenti per la commissione di alcuni dei reati contemplati dal D.L.vo 231/2001 (Reati ai danni delle P.A. Gr. 1 – Reati societari Gr. 3 – Delitti contro la personalità individuale Gr. 6 — Delitti informatici Gr. 10). Per Sistema informativo si intende il complesso delle risorse organizzate ed utilizzate della Società per il trattamento delle informazioni, ne consegue che della Società ritiene prioritaria la protezione del Sistema informativo.

La protezione dei dati personali come prescritto dal Regolamento Europeo 679/2016 e dal D.L.vo 196/2003 (come modificato dal D.Lgs 101/2018) è parte integrante della sicurezza del Sistema Informativo.

3. AGGIORNAMENTI ALLA PARTE II

3.1. La Sezione I - Ricognizione ha subito aggiornamenti, dovuti al fatto che l'Organo amministrativo da Consiglio di Amministrazione è modificato in Amministratore Unico, con sostituzione delle tabelle seguenti:

3.2. TABELLA DELLE STRUTTURE

<i>ID Struttura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Responsabile</i>
ASSEMBLEA	L'Assemblea è l'organo sovrano composta dai soci e presieduta dall'Amministratore Unico, ad essa competono il complesso di attività e risorse per la definizione delle strategie e dei programmi. Approva il bilancio, nomina e revoca gli amministratori, modifica lo Statuto.	Filippi Moreno
AMMINISTRATORE UNICO	L'amministratore unico è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, con facoltà di compiere, senza limitazioni di sorta, tutti gli atti di amministrazione straordinaria ritenuti opportuni per il conseguimento dello scopo sociale, che non siano dalla legge tassativamente demandate alla competenza dell'assemblea dei soci. All'amministratore unico spetta la rappresentanza della società di fronte ai terzi ed anche in giudizio.	Filippi Moreno
COLLEGIO SINDACALE	Esso vigila sulla osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.	Tonni Rossella
REVISIONE LEGALE DEI CONTI	Esso effettua i controlli necessari ai fini di valutare la veridicità e correttezza del bilancio ex art. 2409 bis c.c.	Nucci Fiorella
AREA AMMINISTRATIVA	Si occupa di tutte le attività attinenti la gestione amministrativa della società.	Spada Alessandra
AREA TECNICA	Si occupa di tutte le attività attinenti la gestione della condotta del gas e della relativa distribuzione.	Sardella Aldo

I.1.2. Figure

Per figure si intendono posizioni organizzative individuali, chiaramente definite, cui sono assegnati compiti, responsabilità e risorse.

Le persone fisiche agli effetti della normativa in esame assumono le seguenti categorie:

SOGGETTI APICALI ovvero le persone fisiche che rivestono, in modo ufficiale o di fatto, le funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della società. o di una

sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale (come definito dall'art.5 del D.L.vo 231/2001).

SOGGETTI SOTTOPOSTI, ovvero le persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza di un soggetto apicale.

SOGGETTI CONTROLLORI, ovvero le persone fisiche o giuridiche, organi o unità organizzative della società preposte ad attività di vigilanza connesse alla presente indagine.

<i>ID Figura</i>	<i>Attività svolte</i>	<i>Persona</i>
AMMINISTRATORE UNICO	Ad esso spetta la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio, esercita i poteri di ordinaria di straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli non delegabili per legge e per Statuto.	Filippi Moreno
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	Presiede il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 C.C. il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Esercita il controllo contabile.	Tonni Rossella
REVISORE LEGALE DEI CONTI	Effettua i controlli necessari ai fini di valutare la correttezza e la veridicità del bilancio.	Nucci Fiorella
DATORE DI LAVORO (Art.2 Comma 1 lett.b D.L.vo 81/2008)	Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il Lavoratore o il soggetto che ha la responsabilità dell'organizzazione della società o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali di spesa.	Filippi Moreno
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE e PROTEZIONE (Art. 2 comma 1 lett. f D.l.vo 81/2008)	La persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art.32 D.L.vo 81/2008, designata dal Datore di Lavoro, a cui risponde per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.	Studio Pires di Piccioni Gianfrancesco
RAPPRESENTANTE dei LAVORATORI per la SICUREZZA (Art.2 comma 1 lett. i D.L.vo 81/2008)	È la persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.	Andrea Sardella
MEDICO COMPETENTE (Art. 2 comma 1 lett. h D.L.vo 81/2008)	Il medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art.38 D.L.vo 81/2008, che collabora con il Datore di Lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al D.L.vo 81/2008.	Fiorani Filippo
DELEGATO DEL TITOLARE AI FINI PRIVACY	Colui che rappresenta la società ai fini privacy.	Filippi Moreno

I.1.3 Persone

Per persone si intendono le persone fisiche che occupano le figure.

ELENCO PERSONE

PERSONA	INCARICHI	231	NOTE
FILIPPI MORENO	Amministratore Unico	APICALE	
	Datore di lavoro	APICALE	
	Delegato del titolare ai fini privacy	APICALE	
TONNI ROSSELLA	Presidente del collegio sindacale	APICALE	

I.1.4 OUTSOURCER

Gli Outsourcer sono i soggetti esterni che forniscono alla società servizi rilevanti ai fini dell'analisi.

OUTSOURCER :

- **Info Systems Srl**
- **Studio Moscatelli Marco** (commercialista)
- **Roscini Impianti Tecnologici Srl** (attività di manutenzione e gestione degli impianti)
- **Studio Pires di Piccioni Gianfrancesco** RSPP (rinnovi certificati documentazione e allacci)

I.2. Processi

L'art. 6 del D.L.vo 231/2001 prevede che il MOG debba individuare le attività nel cui

ambito possono essere commessi i reati.

Al fine della presente indagine le attività svolte dalla Società sono state raggruppate omogeneamente in processi; per processo si intende un complesso di risorse ed attività tra loro organizzate al fine di produrre un determinato output partendo da uno o più input definiti.

La tabella che segue riepiloga i processi in atto presso la Valnerina Servizi s.c.p.a., indicando le strutture di riferimento.

L'owner del processo, in particolare, è il soggetto (struttura o figura) cui è demandato il compito di garantire il corretto funzionamento del processo, il suo aggiornamento ed il suo controllo.

Nel caso di processi "trasversali" ovvero di processi che interessano e/o coinvolgono pluralità di strutture e/o figure, l'owner è stato individuato secondo il criterio della prevalenza dei poteri decisionali.

Nota: si precisa che l'**Assemblea** in relazione alla natura dei compiti ad essa affidati dallo Statuto non appare sensibile ai rischi in esame e dunque non è considerata nel corso dalla analisi successiva.

ASSEMBLEA

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>
ASSEMBLEA	L'Assemblea è l'organo sovrano è composta dai soci e presieduta dall'amministratore unico. Nomina, controlla e revoca l'amministratore unico, delibera annualmente sulla approvazione del bilancio e sulla eventuale distribuzione degli utili, e su tutte le materie ad essa riservate dalla legge o dallo Statuto.	FILIPPI MORENO

AMMINISTRATORE UNICO

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>
RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA'	Si tratta del complesso delle attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla rappresentanza di fronte ai terzi ed in giudizio.	FILIPPI MORENO
AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla amministrazione ad alla direzione della società in esecuzione di quanto stabilito dallo Statuto e dalla legge.	FILIPPI MORENO
GESTIONE OUTSOURCER	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla gestione di coloro che, terzi rispetto alla società, svolgono compiti per conto di esso. Rientrano in questo processo le funzioni di direzione e controllo degli outsourcer-	FILIPPI MORENO
DISTRIBUZIONE E CONDOTTA	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte a garantire l'efficienza ed il corretto funzionamento del sistema di erogazione del gas naturale e del Gpl.	FILIPPI MORENO

COLLEGIO SINDACALE

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>
CONTROLLO	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate al fine di effettuare il controllo della gestione della società ed il rispetto delle norme vigenti.	TONNI ROSSELLA

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>
REVISIONE LEGALE DEI CONTI	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate al fine di controllare la veridicità e la correttezza del bilancio.	TONNI ROSSELLA

DATORE DI LAVORO

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>
PIANIFICAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla organizzazione di tutte attività svolte dai lavoratori e della valutazione dei rischi. Delle attività di informazione degli stessi sui rischi specifici cui sono esposti, sulle norme fondamentali di prevenzione, e prevede anche l'addestramento dei lavoratori all'utilizzo dei mezzi e strumenti di protezione.	FILIPPI MORENO
VIGILANZA E CONTROLLO	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla attività di vigilanza e verifica del rispetto da parte dei lavoratori delle norme antinfortunistiche.	FILIPPI MORENO

AREA AMMINISTRATIVA

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>
GESTIONE AMMINISTRATIVA	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte alla gestione degli aspetti amministrativo-burocratici, della tesoreria e la gestione dei servizi in outsourcing, e del sistema ICT della società.	SPADA ALESSANDRA

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>
CONTABILITA'	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte alla emissione delle fatture .	SPADA ALESSANDRA

AREA TECNICA

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>
DISTRIBUZIONE CONDOTTA	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte alla distribuzione del gas naturale e del GPL a rete (per la gestione degli impianti si avvale di outsourcer).	ALDO SARDELLA
MISURE E ALLACCI	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte alla gestione delle misure del gas e dei relativi allacci.	ALDO SARDELLA

3.2. La Sezione II - Analisi è aggiornata come segue.

3.2.1. Nel Capitolo II.1.2. Metodo di analisi, l'elenco dei Gruppi di reato è sostituito dal seguente:

Per meglio organizzare e descrivere l'analisi, i reati previsti dal D.Lgs 231/2001 sono stati raggruppati in sedici gruppi, come di seguito elencati:

- I Gruppo – Reati in danno alle Pubbliche Amministrazioni (artt.24, 25 D.L.vo 231/2001)
- II Gruppo – Reati di falso o falsificazione (Art. 25-bis D.L.vo 231/2001)
- III Gruppo – Reati societari (Art. 25-ter D.L.vo 231/2001)

- IV Gruppo – Reati di terrorismo ed eversione (Art. 25-quater D.L.vo 231/2001)
- V Gruppo – Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1 D.L.vo 231/2001)
- VI Gruppo – Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies D.L.vo 231/2001)
- VII Gruppo – Abusi di mercato (*Art.25 sexies D.L.vo 231/2001*)
- VIII Gruppo – Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25-septies D.L.vo 231/2001)
- IX Gruppo – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, Autoriciclaggio. (Art. 25-opties D.L.vo 231/2001)
- X Gruppo – Delitti informatici e trattamento illecito di dati. (Art. 24-bis D.L.vo 231/2001)
- XI Gruppo – Delitti di criminalità organizzata (Art 24-ter D.L.vo 231/2001)
- XII Gruppo – Delitti contro l'industria ed il commercio (Art.25-bis.1 D.L.vo 231/2001)
- XIII Gruppo – Violazione del diritto d'autore (Art.25-novies D.L.vo 231/2001)
- XIV Gruppo – Induzione a rendere o non rendere dichiarazioni mendaci (Art.25-decies D.L.vo 231/2001)
- XV Gruppo - Reati ambientali (Art. 25-undecies D.L.vo 231/2001)
- XVI Gruppo – Impiego di clandestini (Art. 25 duodecies D.L.vo 231/2001)
- XVII Gruppo - Reati transnazionali (Art. 10 L. 146/2006)
- XVIII Gruppo - Razzismo e Xenofobia (Art. 25 terdecies D.L.vo 231/2001)
- XIX Gruppo - Whistleblowing
-

3.2.2. Nel Capitolo II.1.3. Standards, l'elenco referenze è sostituito dal seguente:

LG-CONFIND.-04	Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001 – 2004 – Confindustria
SGSL-INAIL-03	Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) – 2003 – UNI-INAIL
TU SSL	T.U. Salute e Sicurezza sul Lavoro – D.Lgs. 81/2008
ISO/EC 19600:2014	Compliance management systems - Guidelines
UNI ISO 31000:2010	Principi e Linee Guida per la Gestione del Rischio
ISO/IEC27001	Sicurezza dei Sistemi Informativi
ISO 26000:2010	Guida alla responsabilità sociale d'impresa.

3.2.3. Nel Capitolo II.2.1. Individuazione dei Gruppi-Reato, l'Elenco dei gruppi di reato è sostituito dal seguente:

Sono individuati i gruppi-reato verso cui la Società è stato ritenuto sensibile, precisando il grado di sensibilità secondo i criteri che seguono.

I gruppi sono distinti in due macrocategorie.

O = Obbligatorie sono i gruppi che si basano sulle tipologie di reato previste dal D.Lgs 231/2001, esse sono obbligatorie in quanto non possono essere escluse dalla indagine.

F = Facoltative sono i gruppi le cui analisi dei rischi sono volontariamente accettate della Società.

NON CONSIDERATO Il Gruppo/la fattispecie non è preso in esame (solo per i gruppi facoltativi)	NC
NON APPLICABILE Il Gruppo/la fattispecie di reato non sono applicabili.	NA
ASTRATTAMENTE APPLICABILE Il Gruppo/la fattispecie di reato è astrattamente applicabile ovvero l'applicabilità è più teorica che pratica.	AA
APPLICABILE Il Gruppo/ la Fattispecie di reato è applicabile.	AP

Gruppo	Titolo	Sottogruppi	Sensibilità
I	Reati in danno alle Pubbliche Amministrazioni	4	AP
II	Reati di falso	2	AP
III	Reati Societari	3	AP
IV	Terrorismo ed eversione	0	AA
V	Infibulazione	0	NA
VI	Reati contro la dignità umana e l'infanzia	2	AA
VII	Abusi di mercato	0	NA
VIII	Sicurezza sul lavoro	3	AP
IX	Ricettazione, Riciclaggio ed Autoriciclaggio	2	AP
X	Reati Informatici	5	AP
XI	Criminalità Organizzata	0	AA

Gruppo	Titolo	Sottogruppi	Sensibilità
XII	Industria e Commercio	0	NA
XIII	Diritto d'Autore	2	AP
XIV	Dichiarazioni False o Negate	0	AP
XV	Reati ambientali	5	AP
XVI	Impiego di clandestini	0	AP
XVII	Reati transnazionali	0	NA
XVIII	Razzismo e xenofobia	0	AP
XIX	Whistleblowing	0	AP
FACOLTATIVI			
F.02	Rischi della trasparenza ed anticorruzione (L.190/2012)		AP

3.2.4. Nel Capitolo II.2.2. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI, la Tabella dei Rischi è sostituita dalla seguente:

Rischio	Descrizione	Norme di riferimento	Stato	Note
GRUPPO I REATI IN DANNO ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI				
O.01.A Art. 24 D.L.vo 231/2001 Erogazioni, benefici, sovvenzioni	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.	I reati di questo gruppo sono relativi alla commissione dei delitti di cui agli art. 316 bis c.p., 316 ter c.p., 640 comma 2 n. 1 c.p., 640 bis e 640 ter c.p.	AA	Le attività potenzialmente a rischio per questi reati non rientrano nel core business della società.
O.01.B. Art. 25 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio Concussione ed ipotesi assimilabili.	Concussione, Induzione indebita a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite.	I reati di questo gruppo sono relativi alla commissione dei delitti di cui agli art. 317 (Concussione), 319-quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità), 346-bis (Traffico di influenze illecite).	AP	
O.01.C. Art. 25 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio. Corruzione ed ipotesi assimilabili.	Ipotesi di Corruzione	I reati di questo gruppo sono relativi alla commissione dei delitti di cui agli artt. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione); 319 (Corruzione per atto contrario ai doveri); 319-ter (Corruzione in atti giudiziari); 320 (Corruzione di incaricato di pubblico ufficio); 322 commi 1 e 3 (Istigazione alla corruzione).	AP	

Rischio	Descrizione	Norme di riferimento	Stato	Note
O.01.D. Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite	Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)	Il reato di questo gruppo si riferisce all'art. 346 bis del codice penale, traffico di influenze illecite. La fattispecie prevede il ricorso ad un terzo che, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente faccia dare o promettere, a sè o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.	AP	
GRUPPO II REATI DI FALSO				
O.02.A. Art. 25 bis D.L.vo 231/2001 Reati di falso nummario	Falsificazione, alterazione, spendita di monete di carte di pubblico credito, valori in bollo.	I reati di questo gruppo sono relativi alla commissione dei delitti di cui agli art.453 c.p.,art.454 c.p.,455 c.p.,459 c.p.,460 c.p.,461 c.p.,464 c.p.	NA	
0.02.B. Art. 25-bis.1 D.L.vo 231/2001 Reati di falsificazione di segni distintivi, introduzione e commercio di falsi.	Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere. Introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi.	I reati di questo gruppo sono relativi alla commissione dei delitti di cui agli art. 373 c.p. e 374 c.p.	AA	
GRUPPO III REATI SOCIETARI				

Rischio	Descrizione	Norme di riferimento	Stato	Note
O.03.A Art.25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni	Si tratta della categoria di reati societari che possono essere commessi da amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione di documenti contabili, sindaci e liquidatori attraverso le informazioni sociali (ovvero nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali obbligatorie dirette ai soci o al pubblico, nella comunicazione imposta dalla legge di informazioni sulla situazione economica e patrimoniale della società.)	I reati di questo gruppo sono relativi alla commissione dei delitti di cui agli art.2621c.c., art.2622, 2623, 2624,2625, 2638 c.c. ¹	AP	
O.03.B Art.25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dal prodursi sul capitale o sul patrimonio sociale.	Si tratta dei reati societari commessi dagli amministratori e liquidatori con azioni sul capitale e patrimonio sociale (ad esempio il reato di illegale ripartizione degli utili sociali e delle riserve ed il reato di indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori.)	I reati di questo gruppo sono relativi ai delitti di cui agli art. 2626 c.c., 2627, 2628, 2629,2632 e 2633 c.c.	AP	
O.03.C Art.25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie	Si tratta di una categoria residuale di reati non ricompresa nelle precedenti: ovvero i reati: di corruzione tra privati, di Illecita influenza sull'assemblea; del reato di Aggiotaggio; del reato di Omessa comunicazione di conflitto di interessi da parte degli amministratori.	I reati di questo gruppo sono relativi ai delitti di cui agli art. 2635 c.c., 2636 c.c., 2637 e 2629 bis c.c.	AP	ILDecreto legislativo 15 marzo 2017 N.38 ha modificato la disciplina della corruzione tra privati, il reato di cui all'art. 2635 c.c. è stato modificato, si estende il novero dei soggetti attivi includendo tra gli autori del reato , oltre a coloro che rivestono posizioni apicali di amministrazione e controllo, anche coloro che svolgono attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive presso società o enti privati.
GRUPPO IV TERRORISMO ED EVERSIONE				

¹ L'entrata in vigore del D.lvo 27 gennaio 2010 n.39 reca l'abrogazione dell'articolo 2624 c.c. e la modifica del primo comma dell'articolo 2625 c.c., reati presupposto dell'illecito amministrativo di cui all'art.25 –ter del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231.Il D.lvo 27 gennaio 2010 n. 39 contempla la fattispecie criminosa di “falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni sociali” all'art. 27, e la fattispecie dell'illecito (amministrativo penale) di “impedito controllo” all'articolo 29.In attesa di un aggiornamento legislativo del codice civile, si ritengono prudenzialmente applicabili i suddetti reati.

Rischio	Descrizione	Norme di riferimento	Stato	Note
O.04 Art. 25 quarter D.L.vo 231/2001 Terrorismo ed eversione	Si tratta dei delitti con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico.	I reati di questo gruppo sono relativi ai delitti di cui agli art. 270 bis c.p. e 270 ter c.p. e dalle leggi speciali.	AA	In considerazione della natura e delle specifiche attività svolte dalla società.
GRUPPO V INFIBULAZIONE				
O.05 Art. 25 quarter 1 D.L.vo 231/2001 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	Si tratta del delitto contro la vita e l'incolumità della persona consistente nella mutilazione degli organi genitali femminili.	Il reato di questo gruppo si riferisce al delitto di cui all'art. 583 c.p.	NA	In considerazione della natura e delle specifiche attività svolte dalla società.
GRUPPO VI REATI CONTRO LA DIGNITA' UMANA E L'INFANZIA				
O.06.A Art.25 quinquies D.L.vo 231/2001 Tratta e schiavitù	Si tratta dei reati commessi in violazione dei diritti fondamentali e della dignità umana, del reato di riduzione o mantenimento in stato di schiavitù o servitù, del reato di tratta di persone e del reato di acquisto od alienazione di schiavi.	I reati di questo gruppo si riferiscono ai delitti di cui agli art. 600 c.p., art. 601 c.p., art.602 c.p.	NA	In considerazione della natura e delle specifiche attività svolte dalla società.
O.06.B Art.25 quinquies D.L.vo 231/2001 Prostituzione e pornografia minorile	Si tratta dei delitti contro la personalità individuale, sono ricompresi il reato di prostituzione minorile ed atti sessuali su minori, del reato di commercio e detenzione di materiale pornografico dei minori, e del reato relativo ai viaggi sessuali finalizzati alla prostituzione minorile.	I reati di questo gruppo si riferiscono ai delitti di cui agli art. 600 bis c.p., art. 600 ter c.p., art. 600 quater c.p., art. 600 quater .1, art. 600 quinquies c.p.	AA	Per mero scrupolo di rigore in relazione a possibili usi scorretti del sistema informatico della società.
GRUPPO VII ABUSI DI MERCATO				
O.07 Art.25 sexies D.L.vo 231/2001 Abusi di mercato	Si tratta del reato di Abuso di informazioni privilegiate e Manipolazione di mercato di cui al T.U.F.- L.26/2005	Il reato di questo gruppo si riferisce al delitto di cui al T.U.F.-L.26/2005	NA	In considerazione della natura e delle specifiche attività svolte dalla società.
GRUPPO VIII SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO				

Rischio	Descrizione	Norme di riferimento	Stato	Note
O.08.A. Art.25septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione	Si tratta delle attività che riguardano in particolare l'obbligo del datore di lavoro di effettuare una valutazione globale dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, al fine di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione .	I reati di questo gruppo si riferiscono ai delitti di cui agli art. 589 c.p., 590 c.p.	AP	
O.08.B. Art.25septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Attività di vigilanza e controllo	Si tratta della conformità al D.L.vo 81/2008 in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro con particolare riferimento alle attività di sorveglianza.	I reati di questo gruppo si riferiscono ai delitti di cui agli art. 589 c.p., 590 c.p.	AP	
O.08.C. Art.25septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Altre attività	Si tratta di attività non ricomprese nelle precedenti categorie di formazione ed informazione dei lavoratori.	I reati di questo gruppo si riferiscono ai delitti di cui agli art. 589 c.p., 590 c.p.	AP	
GRUPPO IX RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO				
O.09.A Art. 25 octies D.L.vo 231/2001 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.	Si tratta del reato di - Ricettazione che consiste nell'acquisto o ricezione di cose o denaro proveniente da attività illecita, del reato di - Riciclaggio che consiste nella sostituzione o trasferimento di denaro o beni provenienti da attività illecita, e del impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ovvero frutto di delitti.	I reati di questo gruppo si riferiscono ai delitti di cui agli art.648 c.p., art. 648 bis c.p., art. 648 ter c.p.	NA	
O.09.B Art. 25 octies D.L.vo 231/2001 Autoriciclaggio	Commette Autoriciclaggio chi ricicla in prima persona, cioè sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo da egli commesso in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.	La figura delittuosa è contemplata dall'Art. 648-ter1 c.p. introdotta dalla L. 186/2014 in vigore dal 1/1/2015	AP	
GRUPPO X DELITTI INFORMATICI				

Rischio	Descrizione	Norme di riferimento	Stato	Note
O.10.A. Art.24 bis D.L.vo 231/2001 Delitti informatici e trattamento illecito di dati. Falsificazione atti informatici	Si tratta del reato di Falsità in un documento informatico che si realizza mediante la falsificazione.	Il reato di questo gruppo si riferisce al delitto di cui all'art. 491 bis c.p.	AA	Si considera applicabile limitatamente all'uso degli strumenti informatici per rendere dichiarazioni o comunicazione o atti a Pubbliche Autorità o a Pubbliche Amministrazioni anche online.
O.10.B. Art.24 bis D.L.vo 231/2001 Delitti informatici e trattamento illecito di dati. Accesso Abusivo	Si tratta del reato di Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, ovvero del reato di Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi telematici ed informatici.	I reati di questo gruppo si riferiscono ai delitti di cui agli art. 615 ter c.p., art 615 quater c.p.	AA	Si considera applicabile limitatamente ad un uso scorretto degli strumenti informatici
O.10.C. Art.24 bis D.L.vo 231/2001 Delitti informatici e trattamento illecito di dati. Abusi su comunicazioni	Si tratta del reato di Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema telematico o informatico, del reato di Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, del reato di Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.	I reati di questo gruppo si riferiscono ai delitti di cui agli art. 615 quinques c.p., art. 617 bis c.p., art.617 quater c.p.	AA	Si considera applicabile limitatamente ad un uso scorretto degli strumenti informatici
O.10.D. Art.24 bis D.L.vo 231/2001 Delitti informatici e trattamento illecito di dati. Danneggiamenti informatici	Si tratta dei reati di - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici, del reato di - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici,-Frode informatica del certificatore di firma digitale.	I reati di questo sottogruppo si riferiscono ai delitti di cui agli art. 635 ter c.p., art. 635 quater c.p., art. 640 quinques c.p.	AA	
GRUPPO XI CRIMINALITA' ORGANIZZATA				
O.11 Art. 24-ter D.L.vo 231/2001 Delitti criminalità organizzata	Sono delitti che si esplicano mediante attività dell'ente connesse alla criminalità organizzata (ad esempio acquisto o cessione di beni e servizi, partecipazione in consorzi.)	I reati di questo gruppo si riferiscono ai delitti di cui agli art. 416 sesto comma c.p.,art. 416 bis c.p., art 416 ter c.p., art. 630 c.p., art. 416 c.p.,art. 407 comma 2 lett.a c.p.p.	AA	
GRUPPO XII INDUSTRIA E COMMERCIO				

Rischio	Descrizione	Norme di riferimento	Stato	Note
O.12 Art. 25-bis. 1 D.L.vo 231/2001 Delitti contro l'industria e il commercio	Sono delitti caratterizzati dall'utilizzo di mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di una industria ed un commercio.	I reati di questo gruppo si riferiscono ai delitti di cui agli art. 523 c.p., art 515 c.p., art. 516 c.p., art. 517 c.p., art. 517 ter c.p., art. 517 quater c.p., art. 513 bis c.p., art. 514 c.p.	NA	
GRUPPO XIII DIRITTO D'AUTORE				
O.13.A. Art. 25-novies D.L.vo 231/2001 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore Su software o banche dati	In particolare sono reati che si producono su software e banche dati.	I reati di questo gruppo sono individuati dalla Legge n. 633/1941 sul diritto d'autore, nel caso specifico nell'art.171 bis della suddetta legge.	AP	
O.13.B. Art. 25-novies D.L.vo 231/2001 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore Altri	Riguarda la tutela di una numerosa serie di opere di ingegno: opere destinate al circuito radiotelevisivo e cinematografico, incorporate in supporti di qualsiasi tipo contenenti fotogrammi e videogrammi di opere musicali, ma anche opere letterarie scientifiche e didattiche.	I reati di questo gruppo sono individuati dalla Legge n. 633/1941 sul diritto d'autore, nel caso specifico sono gli art.171 comma 1 lett.a bis) e comma 3, art 171 septies, art 171 octies.	NA	In considerazione della natura e delle specifiche attività svolte dalla società.
GRUPPO XIV DICHIARAZIONI FALSE O NEGATE				
O.14 Art. 25-decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'A.G.	Riguarda chi con violenza o minaccia, con offerta di promessa o denaro induce a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.	Il reato di questo gruppo si riferisce al delitto previsto dall'art 377 bis c.p.	AP	
GRUPPO XV REATI AMBIENTALI				
O.15.A Art. 25-undecies D.L.vo 231/2001 Reati Ambientali	Riguarda la regolamentazione dello scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle tabelle 5 3/A dell'allegato 5 alla parte terza del decreto.	Il reato di questo gruppo è sanzionato dall'art. 137 Decreto legislativo 152/2006.	NA	

Rischio	Descrizione	Norme di riferimento	Stato	Note
O.15.B Art. 25-undecies D.L.vo 231/2001 Reati Ambientali	Riguarda la tutela dalla uccisione, distruzione, prelievo o possesso di esemplari di specie di animali o vegetali selvatiche protette, è ricompreso nel gruppo anche la distruzione o deterioramento di un habitat all'interno di un sito protetto. La tutela si estende anche al traffico, uso, commercio, detenzione di animali o vegetali in assenza del certificato o licenza che lo autorizzi e l'omissione di osservare le prescrizioni per l'incolumità delle specie animali o vegetali. E' punita la alterazione o falsificazione di dette licenze e autorizzazioni. E' ricompresa in questo gruppo altresì il divieto di detenere esemplari vivi di mammiferi o rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e l'incolumità pubblica.	Il primo reato del gruppo è previsto dall'art. 727-bis C.P., il secondo reato è previsto dall'art. 733-bis del C.P. Il successivo è regolato dagli artt. 1 e 2 della legge 150/92, dall'art.3-bis della legge 150/92 ed in ultimo dall'art. 6 della legge 150/92.	NA	
O.15.C Art. 25-undecies D.L.vo 231/2001 Reati Ambientali	Si tratta della regolamentazione di categorie di attività di cui allegato VIII D.L.gs 152/2006 parte II: attività energetiche, produzione e trasformazione di metalli, industria dei prodotti minerali, industria chimica, gestione dei rifiuti, altre attività. Di attività di gestione di rifiuti non autorizzata, bonifica dei siti, Violazione obblighi di comunicazione, registri e formulari obbligatori, Traffico illecito di rifiuti, Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, Gestione degli stabilimenti.	Allegato VIII D.L.gs 152/2006 parte II art. 29 quattordices, la seconda attività è regolamentata dall'art. 256 D.L.gs 152/2006, la terza dall'art. 257 D.L.gs 152/2006, la quarta dall'art. 258 D.L.gs 152/2006, la quinta dall'art. 259 D.L.gs 152/2006, la sesta dall'art 260 D.L.gs 152/2006, la settima dall'art. 279 D.L.gs 152/2006.	AA	
O.15.D Art. 25-undecies D.L.vo 231/2001 Reati Ambientali	Si tratta della riduzione e cessazione della produzione, consumo, importazione, esportazione, la detenzione e la commercializzazione delle sostanze lesive di cui alla tabella A allegata alla legge 549/1993.	Legge 549/1993 art. 3 comma 6.	NA	In considerazione della natura e delle specifiche attività svolte dalla società.

Rischio	Descrizione	Norme di riferimento	Stato	Note
O.15.E Art. 25-undecies D.L.vo 231/2001 Reati Ambientali	Si tratta della tutela dei mari dall'inquinamento sia colposo che doloso, tramite lo scarico di sostanze la cui introduzione in mare è suscettibile di mettere in pericolo la salute umana, di nuocere alle risorse biologiche della flora e della fauna marina, e di recare pregiudizio alle attrattive del paesaggio.	D.L.gs 202/2007 artt. 8 e 9.	NA	In considerazione della natura e delle specifiche attività svolte dalla società.
GRUPPO XVI IMPIEGO DI CLANDESTINI				
O.16 Art. 25-duodecies D.L.vo 231/2001 Clandestini	Il rischio è relativo alla ipotesi di impiego di lavoratori stranieri: a) privi del permesso di soggiorno, b) ovvero con permesso scaduto (per il quale non sia stato richiesto il rinnovo nei termini di legge), c) revocato d) o annullato. Quando sussistono i seguenti ulteriori elementi: 1) i lavoratori occupati sono più di 3; 2) i lavoratori occupati sono minorenni; 3) i lavoratori occupati sono sfruttati ai sensi dell'art. 603-Bis del Codice Penale (sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza, o a situazioni alloggiative particolarmente degradanti).	delitto previsto dagli Articoli: - 22 Comma 12-bis del D.L.vo 286/1998; - 603-Bis del Codice Penale.	AP	
GRUPPO XVII REATI TRANSNAZIONALI				

Rischio	Descrizione	Norme di riferimento	Stato	Note
O.17 Art. 10 della legge 146/2006 Reati Transnazionali	Legge definisce quale "reato transnazionale" il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonchè: a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.		NA	In considerazione della natura e delle specifiche attività svolte dalla società.
GRUPPO XVIII RAZZISMO E XENOFOBIA				
O.18 Art. 25-terdecies D.Lgs. 231/2001 Razzismo e Xenofobia	La L. 167/ 2017 ha disposto con l'art. 5, Co. 2 l'introduzione dell'art. 25-terdecies che recita Razzismo e xenofobia.	Art. 3, comma 3-bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654.	AP	
GRUPPO XIX WHISTLEBLOWING				
O.19.A. Art.6 Commi 2-bis, 2-ter, 2-quater D.Lgs. 231/2001 Whistleblowing	Il rischio consiste nella mancata o inadeguata predisposizione di canali di comunicazione.	La L. 179/2017, ha disposto con l'art. 2, comma 1) l'introduzione dei commi 2-bis, 2-ter e 2-quater all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001	AP	
O.19.A. Art.6 Commi 2-bis, 2-ter, 2-quater D.Lgs. 231/2001 Whistleblowing	Il rischio consiste nella mancata o inadeguata protezione del segnalante.	La L. 179/2017, ha disposto con l'art. 2, comma 1) l'introduzione dei commi 2-bis, 2-ter e 2-quater all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001	AP	
FACOLTATIVI TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE L. 190/2012				
F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane	Si tratta dei rischi connessi alla gestione delle risorse umane, in particolare legati alle assunzioni in genere (non solo a tempo indeterminato), alle progressioni economiche e/o di carriera, al conferimento di incarichi professionali.	L.190/2012 s.i.m. Allegato 3 Lett. A) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	AP	

Rischio	Descrizione	Norme di riferimento	Stato	Note
F.02.B L. 190/2012 Affidamento di lavori, servizi e forniture	Si tratta dei rischi connessi all'affidamento di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento alla gestione dei bandi di gara, ai subappalti, varianti in corso d'opera, direzione e vigilanza, collaudi, pagamenti.	L.190/2012 s.i.m. Allegato 3 Lett. B) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	AP	
F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si tratta dei rischi connessi ad esempio in provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici; rilascio di autorizzazioni; ecc...	L.190/2012 s.i.m. Allegato 3 Lett. C) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	AP	
F.02.D. L. 190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si tratta dei rischi connessi ad esempio a: riconoscimenti di indennità; esenzioni da pagamenti; agevolazioni di accesso a fondi nazionali e/o comunitari.	L.190/2012 s.i.m. Allegato 3 Lett. D) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	AA	
F.02.E L. 190/2012 Trasparenza	Si tratta di rischi legati al mancato rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla norma.	L. 241/1990 L. 190/2012 D.Lgs. 33/2013	AP	
F.02.F L. 190/2012 Organizzazione	Si tratta dei rischi legati alla scorretta organizzazione del processo di rispetto della norma. P.es. mancata nomina del responsabile anticorruzione.	L. 241/1990 L. 190/2012 D.Lgs. 33/2013	AP	
F.02.G L. 190/2012 Documentazione	Si tratta dei rischi legati alla scorretta tenuta della documentazione prevista dalla norma. P.es. Piano Anticorruzione	L. 241/1990 L. 190/2012 D.Lgs. 33/2013	AP	

3.2.5. Nel Capitolo II.3.1. COLLOCAZIONE, sono sostituite le seguenti tabelle:

AMMINISTRATORE UNICO

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
--------------------	--------------------	--------------	----------------

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA'	Si tratta del complesso delle attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla rappresentanza difronte ai terzi ed in giudizio.	FILIPPI MORENO	O.01.A Art. 24 D.L.vo 231/2001 Erogazione, benefici, sovvenzioni.
			O.01.C Art. 25 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali incaricati di pubblico servizio. Corruzione ed ipotesi assimilabili
			O.01.D Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza
			O.14 Art. 25 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.
AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla amministrazione ad alla direzione della società in esecuzione di quanto stabilito dallo Statuto e dalla legge.	FILIPPI MORENO	O.01.A Art. 24 D.L.vo 231/2001 Erogazione, benefici, sovvenzioni.
			O.01.C Art. 25 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali incaricati di pubblico servizio. Corruzione ed ipotesi assimilabili
			O.01.D Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite
			O.03.A Art. 25-ter D.L.vo 231/2001 reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni.
			O.03.B Art. 25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dal prodursi sul capitale o sul patrimonio sociale.
			O.03.C Art.25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie
			O.04 Art.25 quater D.L.vo 231/2001 Terrorismo ed eversione

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
			<p>O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione.</p> <p>O.09.B Art 25 octies D.L.vo 231/2001 Autoriciclaggio</p> <p>O.11 Art. 24-ter D.L.vo 231/2001 Delitti di criminalità organizzata.</p> <p>O.14 Art. 25 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.</p> <p>O.18 Art. 25 terdecies D.L.vo 231/2001 Razzismo, Xenofobia</p> <p>O.19.A Commi 2bis 2 ter 2 quater D.L.vo 231/2001 Whistleblowing Canali di segnalazione</p> <p>O.19.B Commi 2bis 2 ter 2 quater D.L.vo 231/2001 Whistleblowing Tutela del segnalante</p> <p>F.02.E L.190/2012 Trasparenza</p> <p>F.02.F L.190/2012 Organizzazione</p> <p>F.02.G L.190/2012 Documentazione</p> <p>F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
GESTIONE OUTSOURCER	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla gestione di coloro che, terzi	FILIPPI MORENO	O.01.D Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
	rispetto alla società, svolgono compiti per conto di esso. Rientrano in questo processo le funzioni di direzione e controllo degli outsourcer.		<p>O.02.B Art. 25-bis1 D.L.vo 231/2001 Reati di falsificazione di segni distintivi, introduzione e commercio di falsi.</p> <p>O.04 Art.25 quater D.L.vo 231/2001 Terrorismo ed eversione</p> <p>O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione.</p> <p>O.08.B Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul Lavoro Attività di vigilanza e controllo.</p> <p>O.09.B Art 25 octies D.L.vo 231/2001 Autoriciclaggio</p> <p>O.11 Art. 24-ter D.L.vo 231/2001 Delitti di criminalità organizzata.</p> <p>O.14 Art. 25 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.</p> <p>O.15.C art. 25 undecies D.lvo 231/2001 Reati Ambientali</p> <p>O.16 Art 25 duodecies D.L.vo 231/2001</p> <p>Impiego di clandestini</p> <p>F.02.A</p> <p>L.190/2012 Gestione delle risorse umane</p> <p>F.02.B</p> <p>L.190/2012 Affidamento lavori, servizi e forniture</p> <p>F.02.D</p> <p>L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
DISTRIBUZIONE E CONDOTTA	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte a garantire	FILIPPI MORENO	O.04 Art.25 quater D.L.vo 231/2001 Terrorismo ed eversione

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
	l'efficienza ed il corretto funzionamento del sistema di erogazione del gas naturale e del Gpl.		O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione O.08.B Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Attività di vigilanza e controllo O.15.C Art 25 undecies D.L.vo 231/2001 Reati Ambientali

Nota: (*) Relativamente ad i reati informatici, quelli inerenti al rispetto della normativa sulla sicurezza del lavoro, l'impiego della manodopera clandestina, la responsabilità dell'Amministratore Unico è di natura organizzativa, ovvero nella definizione degli obiettivi ed allocazione delle risorse, esercizio delle attività di controllo.

COLLEGIO SINDACALE

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
CONTROLLO	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate al fine di effettuare il controllo della gestione della società ed il rispetto delle norme vigenti.	TONNI ROSSELLA	O.03.A Art 25 ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni O.03.C Art.25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie F.02.E L.190/2012 Trasparenza F.02.F L.190/2012 Organizzazione F.02.G L.190/2012 Documentazione

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
REVISIONE	Si tratta del complesso di	NUCCI	O.03.A Art 25 ter D.L.vo

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
LEGALE DEI CONTI	attività e risorse tra loro organizzate al fine di valutare la veridicità e la correttezza del bilancio.	FIORELLA	231/2001 Reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni
			O.03.C Art.25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione
			F.02.G L.190/2012 Documentazione

DATORE DI LAVORO

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
PIANIFICAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla organizzazione di tutte attività svolte dai lavoratori e della valutazione dei rischi. Delle attività di informazione degli stessi sui rischi specifici cui sono esposti, sulle norme fondamentali di prevenzione, e prevede anche l'addestramento dei lavoratori all'utilizzo dei mezzi e strumenti di protezione.	FILIPPI MORENO	O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione
			O.08.B Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Attività di vigilanza e controllo
			O.08.C Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Altre attività
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione
			F.02.G L.190/2012 Documentazione

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
VIGILANZA E CONTROLLO	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla attività di vigilanza e verifica del rispetto da parte dei lavoratori delle norme antinfortunistiche.	FILIPPI MORENO	O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione
			O.08.B Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Attività di vigilanza e controllo
			O.16 Art 25 duodecies D.L.vo 231/2001 Impiego di clandestini
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione
			F.02.G L.190/2012 Documentazione

AREA AMMINISTRATIVA

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
GESTIONE AMMINISTRATIVA	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte alla gestione degli aspetti amministrativo-burocratici , della tesoreria e la gestione dei servizi in outsourcing, e del sistema ICT della società.	SPADA ALESSANDRA	O.01.A Art. 24 D.L.vo 231/2001 Erogazione, benefici, sovvenzioni.
			O.01.B Art. 25 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio. Concussione ed ipotesi assimilabili
			O.01.C Art. 25 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali incaricati di pubblico servizio. Corruzione ed ipotesi assimilabili
			O.01.D Art. 25 D.L.vo

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
			231/2001 Traffico di influenze illecite
			O.03.A Art 25 ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni.
			O.03.C Art.25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie
			O.06.B Art. 25 quinquies D.L.vo 231/2001 Prostituzione e pornografia minorile
			O.09.B Art 25 octies D.L.vo 231/2001 Autoriciclaggio
			O.10 Art. 24 bis D.L.vo 231/2001 Delitti Informatici
			O.11 Art. 24-ter D.L.vo 231/2001 Delitti di criminalità organizzata
			O.13.A Art. 25 novies D.L.vo 231/2001 Delitti in materia di violazione del diritto di autore su software e banche dati
			O.14 Art. 25 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.
			F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione
			F.02.G L.190/2012 Documentazione

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
			F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
CONTABILITA'*	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte alla emissione delle fatture.	SPADA ALESSANDRA	O.03.A Art 25 ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni.
			O.03.C Art.25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie
			O.09.B Art 25 octies D.L.vo 231/2001 Autoriciclaggio

Nota*:Virtualmente la contabilità ovvero la registrazione delle informazioni economiche è sensibile alla pressoché totalità dei reati nella misura in cui essi interessano risorse economiche della Società.

AREA TECNICA

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
DISTRIBUZIONE CONDOTTA	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte alla distribuzione del gas naturale e del GPL a rete (per la gestione degli impianti si avvale di outsourcer).	ALDO SARDELLA	O.02.B Art.25bis D.L.vo 231/2001 Reati di falsificazione di segni distintivi, introduzione nel commercio di falsi.
			O.04 Art.25 quater D.L.vo 231/2001 Terrorismo ed eversione.
			0.08.C Art.25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Altre attività
			0.14 Art. 26 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'A.G.
			O.15.C Art 25 undecies D.L.vo 231/2001 Reati Ambientali
			O.16 Art 25 duodecies D.L.vo 231/2001
			Impiego di clandestini
MISURE E ALLACCI	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte alla gestione delle misure del gas e dei relativi allacci.	ALDO SARDELLA	O.01.B Art. 24 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio. Concussione ed ipotesi assimilabili
			O.01.D Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite
			O.02.B Art.25bis D.L.vo 231/2001 Reati di falsificazione di segni distintivi, introduzione nel commercio di falsi.
			0.08.C Art.25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Altre attività

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
			O.15.C Art 25 undecies D.L.vo 231/2001 Reati Ambientali
			O.16 Art 25 duodecies D.L.vo 231/2001 Impiego di clandestini

3.2.6. Nel Capitolo II.3.3. TABELLE DI INDICE DEI RISCHI, sono sostituite le seguenti tabelle:

Amministratore Unico

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
O.14 Art. 25 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.	PROPRIO	RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA'	MEDIO BASSO
O.01.A Art. 24 D.L.vo 231/2001 Erogazione, benefici, sovvenzioni.	PROPRIO	RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA'	MEDIO BASSO
O.01.C Art. 24 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali incaricati di pubblico servizio. Corruzione ed ipotesi assimilabili	PROPRIO	RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA'	MEDIO
O.01.D Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite	PROPRIO	RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA'	MEDIO
F.02.E L.190/2012 Trasparenza	PROPRIO	RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA'	MEDIO BASSO
O.01.A Art. 24 D.L.vo 231/2001 Erogazione, benefici, sovvenzioni.	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO BASSO
O.01.C Art. 24 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali incaricati di pubblico servizio. Corruzione ed ipotesi assimilabili	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO
O.01.D Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
O.03.A Art. 25-ter D.L.vo 231/2001 reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni.	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO
O.03.B Art. 25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dal prodursi sul capitale o sul patrimonio sociale.	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO BASSO
O.03.C Art.25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO
O.04 Art.25 quater D.L.vo 231/2001 Terrorismo ed eversione	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO BASSO
O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione.	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO
O.09.B Art 25 octies D.L.vo 231/2001 Autoriciclaggio	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO
O.11 Art. 24-ter D.L.vo 231/2001 Delitti di criminalità organizzata.	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO
O.14 Art. 25 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO BASSO
O.18 Art. 25 terdecies D.L.vo 231/2001 Razzismo, Xenofobia	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
O.19.A Commi 2bis 2 ter 2 quater D.L.vo 231/2001 Whistleblowing Canali di segnalazione	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO
O.19.B Commi 2bis 2 ter 2 quater D.L.vo 231/2001 Whistleblowing Tutela del segnalante	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO
F.02.E L.190/2012 Trasparenza	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO
F.02.F L.190/2012 Organizzazione	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO
F.02.G L.190/2012 Documentazione	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO
F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	PROPRIO	AMMINISTRAZIONE DIREZIONE	MEDIO
O.02.B Art. 25-bis1 D.L.vo 231/2001 Reati di falsificazione di segni distintivi, introduzione e commercio di falsi.	PROPRIO	GESTIONE OUTSOURCER	MEDIO BASSO
O.01.D Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite	PROPRIO	GESTIONE OUTSOURCER	MEDIO
O.04 Art.25 quater D.L.vo 231/2001 Terrorismo ed eversione	PROPRIO	GESTIONE OUTSOURCER	MEDIO BASSO

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione.	PROPRIO	GESTIONE OUTSOURCER	MEDIO
O.08.B Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul Lavoro Attività di vigilanza e controllo.	PROPRIO	GESTIONE OUTSOURCER	MEDIO
O.09.B Art 25 octies D.L.vo 231/2001 Autoriciclaggio	PROPRIO	GESTIONE OUTSOURCER	MEDIO
O.11 Art. 24-ter D.L.vo 231/2001 Delitti di criminalità organizzata.	PROPRIO	GESTIONE OUTSOURCER	MEDIO
O.14 Art. 25 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.	PROPRIO	GESTIONE OUTSOURCER	MEDIO BASSO
O.15.C art. 25 undecies D.lvo 231/2001 Reati Ambientali	PROPRIO	GESTIONE OUTSOURCER	MEDIO
O.16 Art 25 duodecies D.L.vo 231/2001 Impiego di clandestini	PROPRIO	GESTIONE OUTSOURCER	MEDIO
F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane	PROPRIO	GESTIONE OUTSOURCER	MEDIO
F.02.B L.190/2012 Affidamento lavori, servizi e forniture	PROPRIO	GESTIONE OUTSOURCER	MEDIO

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	PROPRIO	GESTIONE OUTSOURCER	MEDIO
O.04 Art.25 quater D.L.vo 231/2001 Terrorismo ed eversione	PROPRIO	DISTRIBUZIONE E CONDOTTA	MEDIO
O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione	PROPRIO	DISTRIBUZIONE E CONDOTTA	MEDIO
O.08.B Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Attività di vigilanza e controllo	PROPRIO	DISTRIBUZIONE E CONDOTTA	MEDIO
O.15.C Art 25 undecies D.L.vo 231/2001 Reati Ambientali	PROPRIO	DISTRIBUZIONE E CONDOTTA	MEDIO

Collegio Sindacale

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
O.03.A Art 25 ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni	PROPRIO	CONTROLLO	MEDIO
O.03.C Art.25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie	PROPRIO	CONTROLLO	MEDIO
F.02.E L.190/2012 Trasparenza	PROPRIO	CONTROLLO	BASSO

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
F.02.F L.190/2012 Organizzazione	PROPRIO	CONTROLLO	BASSO
F.02.G L.190/2012 Documentazione	PROPRIO	CONTROLLO	BASSO

Revisione Legale dei Conti

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
O.03.A Art 25 ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni	PROPRIO	CONTROLLO	MEDIO
O.03.C Art.25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie	PROPRIO	CONTROLLO	MEDIO
F.02.E L.190/2012 Trasparenza	PROPRIO	CONTROLLO	BASSO
F.02.F L.190/2012 Organizzazione	PROPRIO	CONTROLLO	BASSO
F.02.G L.190/2012 Documentazione	PROPRIO	CONTROLLO	BASSO

Datore di Lavoro

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione	PROPRIO	PIANIFICAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE	MEDIO
O.08.B Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Attività di vigilanza e controllo	PROPRIO	PIANIFICAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE	MEDIO
O.08.C Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Altre attività	PROPRIO	PIANIFICAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE	MEDIO
F.02.E L.190/2012 Trasparenza	PROPRIO	PIANIFICAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE	MEDIO
F.02.F L.190/2012 Organizzazione	PROPRIO	PIANIFICAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE	MEDIO
F.02.G L.190/2012 Documentazione	PROPRIO	PIANIFICAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE	MEDIO
O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione	PROPRIO	VIGILANZA E CONTROLLO	MEDIO
O.08.B Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Attività di vigilanza e controllo	PROPRIO	VIGILANZA E CONTROLLO	MEDIO
O.16 Art 25 duodecies D.L.vo 231/2001 Impiego di clandestini	PROPRIO	VIGILANZA E CONTROLLO	MEDIO BASSO

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
F.02.E L.190/2012 Trasparenza	PROPRIO	VIGILANZA E CONTROLLO	MEDIO
F.02.F L.190/2012 Organizzazione	PROPRIO	VIGILANZA E CONTROLLO	MEDIO
F.02.G L.190/2012 Documentazione	PROPRIO	VIGILANZA E CONTROLLO	MEDIO

Area Amministrativa

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
O.01.A Art. 24 D.L.vo 231/2001 Erogazione, benefici, sovvenzioni.	PARTECIPAZIONE	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO BASSO
O.01.B Art. 24 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio. Concussione ed ipotesi assimilabili	PARTECIPAZIONE	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO BASSO
O.01.C Art. 24 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali incaricati di pubblico servizio. Corruzione ed ipotesi assimilabili	PARTECIPAZIONE	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO BASSO
O.01.D Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite	PARTECIPAZIONE	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO BASSO
O.03.A Art 25 ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni.	PARTECIPAZIONE	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO BASSO
O.03.C Art.25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie	PROPRIO	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO BASSO

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
O.06.B Art. 25 quinquies D.L.vo 231/2001 Prostituzione e pornografia minorile	PROPRIO	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO BASSO
O.09.B Art 25 octies D.L.vo 231/2001 Autoriciclaggio	PROPRIO	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO BASSO
O.10 Art. 24 bis D.L.vo 231/2001 Delitti Informatici	PROPRIO	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO BASSO
O.11 Art. 24-ter D.L.vo 231/2001 Delitti di criminalità organizzata	PARTECIPAZIONE	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO BASSO
O.13.A Art. 25 novies D.L.vo 231/2001 Delitti in materia di violazione del diritto di autore su software e banche dati	PROPRIO	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO BASSO
O.14 Art. 25 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.	PROPRIO	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO
F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane	PROPRIO	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO BASSO
F.02.E L.190/2012 Trasparenza	PROPRIO	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO BASSO
F.02.F L.190/2012 Organizzazione	PROPRIO	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO BASSO

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
F.02.G L.190/2012 Documentazione	PROPRIO	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO
F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	PARTECIPAZIONE	GESTIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO
O.03.A Art 25 ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni.	PROPRIO	CONTABILITA'	MEDIO BASSO
O.03.C Art.25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie	PROPRIO	CONTABILITA'	MEDIO BASSO
O.09.B Art 25 octies D.L.vo 231/2001 Autoriciclaggio	PROPRIO	CONTABILITA'	MEDIO BASSO

Area Tecnica

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
O.02.B Art.25bis D.L.vo 231/2001 Reati di falsificazione di segni distintivi, introduzione nel commercio di falsi.	PROPRIO	DISTRIBUZIONE CONDOTTA	MEDIO BASSO
O.04 Art.25 quater D.L.vo 231/2001 Terrorismo ed eversione.	PROPRIO	DISTRIBUZIONE CONDOTTA	MEDIO
0.08.C Art.25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Altre attività	PROPRIO	DISTRIBUZIONE CONDOTTA	MEDIO
0.14 Art. 26 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'A.G.	PROPRIO	DISTRIBUZIONE CONDOTTA	MEDIO BASSO

<i>Rischio</i>	<i>Posizione</i>	<i>Processi</i>	<i>Indice</i>
O.15.C Art 25 undecies D.L.vo 231/2001 Reati Ambientali	PROPRIO	DISTRIBUZIONE CONDOTTA	MEDIO
O.16 Art 25 duodecies D.L.vo 231/2001 Impiego di clandestini	PARTECIPAZIONE	DISTRIBUZIONE CONDOTTA	MEDIO BASSO
O.01.B Art. 24 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio. Concussione ed ipotesi assimilabili	PROPRIO	MISURE E ALLACCI	MEDIO BASSO
O.01.D Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite	PARTECIPAZIONE	MISURE E ALLACCI	MEDIO BASSO
O.02.B Art.25bis D.L.vo 231/2001 Reati di falsificazione di segni distintivi, introduzione nel commercio di falsi.	PROPRIO	MISURE E ALLACCI	MEDIO BASSO
0.08.C Art.25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Altre attività	PROPRIO	MISURE E ALLACCI	MEDIO
O.15.C Art 25 undecies D.L.vo 231/2001 Reati Ambientali	PROPRIO	MISURE E ALLACCI	MEDIO
O.16 Art 25 duodecies D.L.vo 231/2001 Impiego di clandestini	PARTECIPAZIONE	MISURE E ALLACCI	MEDIO BASSO

3.2.7. Nel Capitolo II.4.4. MATRICI PROTOCOLLI-STRUTTURA, sono sostituite le seguenti tabelle:

Amministratore Unico**Responsabile Struttura: Filippi Moreno**

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA'	Si tratta del complesso delle attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla rappresentanza di fronte ai terzi ed in giudizio.	O.14 Art. 25 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.	RIMEDI RISORSE UMANE
		O.01.A Art. 24 D.L.vo 231/2001 Erogazione, benefici, sovvenzioni.	RIMEDI INFO RIMEDI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA RIMEDI LEGALITA'
		O.01.C Art. 24 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali incaricati di pubblico servizio. Corruzione ed ipotesi assimilabili	
		O.01.D Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite	
		F.02.E L.190/2012 Trasparenza	RIMEDI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla amministrazione ad alla direzione della società in esecuzione di quanto stabilito dallo Statuto e dalla legge.	O.01.A Art. 24 D.L.vo 231/2001 Erogazione, benefici, sovvenzioni.	RIMEDI INFO RIMEDI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
		O.01.C Art. 24 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali incaricati di pubblico servizio. Corruzione ed ipotesi assimilabili	RENZA
		O.01.D Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite	
		O.03.A Art. 25- ter D.L.vo 231/2001 reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni.	RIMEDI SOCIETA'
		O.03.B Art. 25- ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dal prodursi sul capitale o sul patrimonio sociale.	RIMEDI INFO RIMEDI LEGALITA' RIMEDI ANTIRICICL AGGIO
		O.03.C Art.25- ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie	
		O.04 Art.25 quater D.L.vo 231/2001 Terrorismo ed eversione	RIMEDI INFO RIMEDI LEGALITA' RIMEDI ANTIRICICL AGGIO RIMEDI ANTIMAFIA

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
		O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione .	RIMEDI SSL
		O.09.B Art 25 octies D.L.vo 231/2001 Autoriciclaggio	RIMEDI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA RIMEDI LEGALITA' RIMEDI ANTIRICICLAGGIO
		O.11 Art. 24-ter D.L.vo 231/2001 Delitti di criminalità organizzata.	RIMEDI ANTIMAFIA RIMEDI LEGALITA' RIMEDI ANTIRICICLAGGIO
		O.14 Art. 25 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.	RIMEDI RISORSE UMANE
		O.18 Art. 25 terdecies D.L.vo 231/2001 Razzismo, Xenofobia	RIMEDI ETICITA' E LEGALITA'
		O.19.A Commi 2bis 2 ter 2 quater D.L.vo 231/2001 Whistleblowing Canali di segnalazione	POLICY WHISTLE-BLOWING

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
		O.19.B Commi 2bis 2 ter 2 quater D.L.vo 231/2001 Whistleblowing Tutela del segnalante	POLICY WHISTLE-BLOWING
		F.02.E L.190/2012 Trasparenza	RIMEDI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
		F.02.F L.190/2012 Organizzazione	
		F.02.G L.190/2012 Documentazione	
		F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
GESTIONE OUTSOURCER	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla gestione di coloro che, terzi rispetto alla società, svolgono compiti per conto di esso. Rientrano in questo processo le funzioni di direzione e controllo degli outsourcer.	O.02.B Art. 25-bis1 D.L.vo 231/2001 Reati di falsificazione di segni distintivi, introduzione e commercio di falsi.	RIMEDI SOCIETA'
		O.01.D Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite	RIMEDI INFO RIMEDI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
		O.04 Art.25 quater D.L.vo 231/2001 Terrorismo ed eversione	RIMEDI INFO RIMEDI ANTIMAFIA RIMEDI LEGALITA' RIMEDI ANTIRICICL AGGIO
		O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione .	RIMEDI SSL
		O.08.B Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul Lavoro Attività di vigilanza e controllo.	
		O.09.B Art 25 octies D.L.vo 231/2001 Autoriciclaggio	RIMEDI ANTICOR- RUZIONE E TRASP- ARENZA RIMEDI LEGALITA' RIMEDI ANTIRICICL AGGIO
		O.11 Art. 24-ter D.L.vo 231/2001 Delitti di criminalità organizzata.	RIMEDI ANTIMAFIA RIMEDI ANTIRICICL AGGIO
		O.14 Art. 25 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.	RIMEDI RISORSE UMANE

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
		O.15.C art. 25 undecies D.lvo 231/2001 Reati Ambientali	RIMEDI AMBIENTE
		O.16 Art 25 duodecies D.L.vo 231/2001 Impiego di clandestini	RIMEDI RISORSE UMANE RIMEDI LEGALITA'
		F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane	RIMEDI ANTICOR- RUZIONE E TRASPA- RENZA
		F.02.B L.190/2012 Affidamento lavori, servizi e forniture	
		F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
DISTRIBUZIONE E CONDOTTA	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte a garantire l'efficienza ed il corretto funzionamento del sistema di erogazione del gas naturale e del Gpl.	O.04 Art.25 quater D.L.vo 231/2001 Terrorismo ed eversione	RIMEDI INFO RIMEDI ANTIMAFIA RIMEDI LEGALITA' RIMEDI ANTIRICICL AGGIO
		O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione	RIMEDI SSL

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
		O.08.B Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Attività di vigilanza e controllo	
		O.15.C Art 25 undecies D.L.vo 231/2001 Reati Ambientali	RIMEDI AMBIENTE

Collegio Sindacale

Responsabile Struttura: Tonni Rossella

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
CONTROLLO	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate al fine di effettuare il controllo della gestione della società ed il rispetto delle norme vigenti.	O.03.A Art 25 ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni	RIMEDI INFO RIMEDI SOCIETA' RIMEDI LEGALITA'
		O.03.C Art.25-ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie	RIMEDI ANTIRICICLAGGIO
		F.02.E L.190/2012 Trasparenza	RIMEDI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
		F.02.F L.190/2012 Organizzazione	RIMEDI LEGALITA'
		F.02.G L.190/2012 Documentazione	

Revisione Legale dei Conti

Responsabile Struttura: Nucci Fiorella

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
REVISIONE LEGALE DEI CONTI	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate al fine di effettuare i controlli necessari ai fini di valutare la veridicità e la correttezza del bilancio.	O.03.A Art 25 ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni	RIMEDI INFO RIMEDI SOCIETA' RIMEDI LEGALITA'
		O.03.C Art.25- ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie	RIMEDI ANTIRICICL AGGIO
		F.02.E L.190/2012 Trasparenza	RIMEDI ANTICOR- RUZIONE E TRASPA- RENZA
		F.02.F L.190/2012 Organizzazione	RIMEDI LEGALITA'
		F.02.G L.190/2012 Documentazione	

Datore di Lavoro**Responsabile Struttura: Filippi Moreno**

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
PIANIFICAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla organizzazione di tutte attività svolte dai lavoratori e della valutazione dei rischi. Delle attività di informazione degli stessi sui rischi specifici cui sono esposti, sulle norme fondamentali di prevenzione, e prevede anche l'addestramento dei lavoratori all'utilizzo dei mezzi e strumenti di protezione.	O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione	RIMEDI SSL
		O.08.B Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Attività di vigilanza e controllo	
		O.08.C Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Altre attività	
		F.02.E L.190/2012 Trasparenza	RIMEDI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
		F.02.F L.190/2012 Organizzazione	RIMEDI LEGALITA'
		F.02.G L.190/2012 Documentazione	
VIGILANZA E CONTROLLO	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate finalizzate alla attività di vigilanza e verifica del rispetto da parte dei lavoratori delle norme antinfortunistiche.	O.08.A Art 25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro attività di pianificazione, analisi dei rischi ed implementazione	RIMEDI SSL
		O.08.B Art 25	

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
		septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Attività di vigilanza e controllo	
		O.16 Art 25 duodecies D.L.vo 231/2001 Impiego di clandestini	RIMEDI RISORSE UMANE RIMEDI LEGALITA'
		F.02.E L.190/2012 Trasparenza	RIMEDI ANTICOR- RUZIONE E TRASPA- RENZA RIMEDI LEGALITA'
		F.02.F L.190/2012 Organizzazione	
		F.02.G L.190/2012 Documentazione	

Area Amministrativa

Responsabile Struttura: Spada Alessandra

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
GESTIONE AMMINISTRATIVA	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte alla gestione degli aspetti amministrativo-burocratici , della tesoreria e la gestione dei servizi in outsourcing, e del sistema ICT della società.	O.01.A Art. 24 D.L.vo 231/2001 Erogazione, benefici, sovvenzioni.	RIMEDI INFO RIMEDI ANTICOR- RUZIONE E TRASPA-

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
		O.01.B Art. 24 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio. Concussione ed ipotesi assimilabili	RENZA RIMEDI LEGALITA'
		O.01.C Art. 24 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali incaricati di pubblico servizio. Corruzione ed ipotesi assimilabili	
		O.01.D Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite	
		O.03.A Art 25 ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni.	RIMEDI INFO RIMEDI SOCIETA' RIMEDI LEGALITA'
		O.03.C Art.25- ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie	RIMEDI ANTIRICICL AGGIO
		O.06.B Art. 25 quinqies D.L.vo 231/2001 Prostituzione e pornografia minore	RIMEDI ICT RIMEDI INFO

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
		O.09.B Art 25 octies D.L.vo 231/2001 Autoriciclaggio	RIMEDI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA RIMEDI LEGALITA' RIMEDI ANTIRICICLAGGIO
		O.10 Art. 24 bis D.L.vo 231/2001 Delitti Informatici	RIMEDI INFO RIMEDI LEGALITA'
		O.11 Art. 24-ter D.L.vo 231/2001 Delitti di criminalità organizzata	RIMEDI ANTIMAFIA RIMEDI LEGALITA' RIMEDI ANTIRICICLAGGIO
		O.13.A Art. 25 novies D.L.vo 231/2001 Delitti in materia di violazione del diritto di autore su software e banche dati	RIMEDI INFO
		O.14 Art. 25 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.	RIMEDI RISORSE UMANE
		F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane	RIMEDI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
		F.02.E L.190/2012 Trasparenza	RIMEDI LEGALITA'
		F.02.F L.190/2012 Organizzazione	

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
		F.02.G L.190/2012 Documentazione F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	
CONTABILITA'	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte alla emissione delle fatture.	O.03.A Art 25 ter D.L.vo 231/2001 Reati societari caratterizzati dall'agire e dal prodursi sulle informazioni. O.03.C Art.25- ter D.L.vo 231/2001 Reati societari diversi dalle precedenti categorie	RIMEDI SOCIETA' RIMEDI INFO RIMEDI LEGALITA' RIMEDI ANTIRICICL AGGIO
		O.09.B Art 25 octies D.L.vo 231/2001 Autoriciclaggio	RIMEDI ANTICOR- RUZIONE E TRASPA- RENZA RIMEDI LEGALITA'

Area Tecnica

Responsabile Struttura: Sardella Aldo

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
--------------------	--------------------	----------------	----------------

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
DISTRIBUZIONE CONDOTTA	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte alla distribuzione del gas naturale e del GPL a rete (per la gestione degli impianti si avvale di outsourcer).	0.02.B Art.25bis D.L.vo 231/2001 Reati di falsificazione di segni distintivi, introduzione nel commercio di falsi.	RIMEDI SOCIETA'
		0.04 Art.25 quater D.L.vo 231/2001 Terrorismo ed eversione.	RIMEDI INFO RIMEDI ANTIMAFIA RIMEDI LEGALITA'
		0.08.C Art.25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Altre attività	RIMEDI SSL
		0.14 Art. 26 decies D.L.vo 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'A.G.	RIMEDI RISORSE UMANE
		0.15.C Art 25 undecies D.L.vo 231/2001 Reati Ambientali	RIMEDI AMBIENTE
		0.16 Art 25 duodecies D.L.vo 231/2001 Impiego di clandestini	RIMEDI RISORSE UMANE RIMEDI LEGALITA'

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Rimedio</i>
MISURE E ALLACCI	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate volte alla gestione delle misure del gas e dei relativi allacci.	O.01.B Art. 24 D.L.vo 231/2001 Dipendenti pubblici, pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio. Concussione ed ipotesi assimilabili	RIMEDI INFO RIMEDI ANTICOR- RUZIONE E TRASPA- RENZA RIMEDI LEGALITA'
		O.01.D Art. 25 D.L.vo 231/2001 Traffico di influenze illecite	
		O.02.B Art.25bis D.L.vo 231/2001 Reati di falsificazione di segni distintivi, introduzione nel commercio di falsi.	RIMEDI SOCIETA'
		0.08.C Art.25 septies D.L.vo 231/2001 Sicurezza sul lavoro Altre attività	RIMEDI SSL
		O.15.C Art 25 undecies D.L.vo 231/2001 Reati Ambientali	RIMEDI AMBIENTE
		O.16 Art 25 duodecies D.L.vo 231/2001 Impiego di clandestini	RIMEDI RISORSE UMANE RIMEDI LEGALITA'

4. AGGIORNAMENTI ALLA PARTE III

4.1. La Sezione A è aggiornata come segue.

4.1.1. Il Codice Etico

I. APPLICAZIONE DEL CODICE

LE FINALITÀ E I DESTINATARI

Il presente Codice Etico è una dichiarazione pubblica della Valnerina Servizi S.c.p.a., in cui sono individuati i principi generali e le regole comportamentali cui viene riconosciuto valore etico positivo.

Quale elemento di applicazione delle disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il Codice Etico integra il quadro normativo al quale la Società è sottoposta.

Il presente Codice ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della Valnerina Servizi S.c.p.a., e le sue disposizioni sono conseguentemente vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori della Società, dipendenti, consulenti e di chiunque vi instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione.

Del Codice è data ampia diffusione interna mediante idonea modalità e lo stesso è messo a disposizione di qualunque interlocutore della Società. La Valnerina Servizi S.c.p.a., si impegna, altresì, a richiamare l'osservanza delle disposizioni del presente Codice in tutti i rapporti economici da essa instaurati.

IL RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDERS

Il Codice intende, in particolare, indirizzare la condotta della Società della Valnerina Servizi S.c.p.a., alla cooperazione e alla fiducia nei confronti degli *stakeholders*, cioè di tutti i soggetti pubblici o privati, siano essi individui, gruppi o istituzioni, il cui apporto risulti necessario per la realizzazione della missione aziendale e/o i cui interessi siano influenzati direttamente o

indirettamente dalla attività della Società.

IL VALORE DELLA REPUTAZIONE E DELLA CREDIBILITÀ AZIENDALE

La reputazione e la credibilità costituiscono delle risorse immateriali fondamentali che favoriscono gli investimenti dei soci, i rapporti con le istituzioni locali, lo sviluppo delle risorse umane e la correttezza e affidabilità dei fornitori.

I CONTENUTI DEL CODICE ETICO

Il Codice etico è costituito:

- dai principi etici generali che individuano i valori di riferimento nelle attività aziendali;
- dai criteri di condotta verso ciascun *stakeholder*, che forniscono le linee guida e le norme alle quali i soggetti destinatari del Codice sono tenuti ad attenersi;
- dai meccanismi di attuazione che delineano il sistema di controllo per la corretta applicazione del Codice Etico e per il suo continuo miglioramento.

VALORE CONTRATTUALE DEL CODICE

L'osservanza delle norme del codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti, collaboratori, partner, fornitori della Valnerina Servizi S.c.p.a.,

AGGIORNAMENTI DEL CODICE

Con delibera dell'Organo Amministrativo, il Codice può essere modificato ed integrato, anche sulla scorta dei suggerimenti e delle indicazioni provenienti dall'Organismo di vigilanza.

PRINCIPI GENERALI

LA LEGALITÀ

Nella realizzazione della missione aziendale i comportamenti di tutti i destinatari del presente Codice devono essere ispirati dall'etica della responsabilità.

La Società Valnerina Servizi S.c.p.a., ha come principio imprescindibile l'osservanza di leggi e regolamenti vigenti in Italia e in tutti i Paesi in cui si trova ad operare ed il rispetto dell'ordine democratico ivi costituito.

I destinatari del Codice sono tenuti al rispetto della normativa vigente.

In nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l'interesse della Valnerina Servizi S.c.p.a., in violazione delle leggi.

La Società Valnerina Servizi S.c.p.a., si impegna ad assicurare ai soggetti interessati un adeguato programma di informazione e formazione continua sul Codice etico di comportamento.

LA TRASPARENZA

Il principio della trasparenza si fonda sulla veridicità, accuratezza e completezza dell'informazione sia all'esterno che all'interno della Valnerina Servizi S.c.p.a.

LA CORRETTEZZA

Il principio della correttezza implica il rispetto dei diritti, anche sotto i profili della *privacy* e delle opportunità, nonché delle leggi vigenti volte a tutelare la personalità individuale di tutti i soggetti che risultano coinvolti nella propria attività lavorativa e professionale.

Ciò impone anche l'eliminazione di qualsiasi discriminazione e di ogni possibile conflitto di interesse tra coloro che a qualsiasi titolo prestano la propria opera e la Valnerina Servizi S.c.p.a.

L'EFFICIENZA

Il principio dell'efficienza richiede che ogni attività lavorativa venga realizzata secondo principi di economicità della gestione delle risorse impiegate nell'erogazione dei servizi e venga assunto l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze del cliente e secondo gli standard più avanzati.

LO SPIRITO DI SERVIZIO

Il principio dello spirito di servizio implica che ciascun destinatario del Codice sia sempre orientato, nei propri comportamenti, alla condivisione della missione aziendale volta a fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità alla collettività, la quale deve beneficiare dei migliori standard di qualità.

LA CONCORRENZA

La Società intende sviluppare il valore della concorrenza adottando principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori presenti sul mercato.

I RAPPORTI CON LA COLLETTIVITÀ E LA TUTELA AMBIENTALE

La Valnerina Servizi S.c.p.a., è consapevole dell'incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento.

Per questa ragione la Società nello svolgimento della propria attività si impegna a salvaguardare l'ambiente circostante e a contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Le risorse umane rappresentano un fattore fondamentale per lo sviluppo della Valnerina Servizi S.c.p.a.

Pertanto la Società ne tutela e ne promuove la crescita professionale allo scopo di accrescere il patrimonio di competenze possedute.

IL SISTEMA DI GOVERNO DELL'IMPRESA

Il sistema di governo adottato dalla Valnerina Servizi S.c.p.a., è conforme alla normativa vigente ed è volto ad assicurare la massima e più equilibrata collaborazione tra le sue componenti attraverso un contemperamento armonico dei diversi ruoli di gestione, di indirizzo e di controllo.

Tale sistema risulta orientato a garantire una conduzione responsabile dell'impresa e trasparente nei confronti del mercato, nella prospettiva di creazione del valore per i soci e del perseguimento delle finalità sociali ed ambientali definite d'intesa con gli enti locali di riferimento.

I componenti degli organi aziendali devono informare la propria attività ai principi di correttezza ed integrità, astenendosi dall'agire in situazioni di conflitto di interesse nell'ambito dell'attività da loro svolta nella Società.

Ai componenti degli organi è altresì richiesto un comportamento ispirato ai principi di autonomia, di indipendenza e di rispetto delle linee di indirizzo che la Società fornisce nelle relazioni che essi intrattengono, per conto della stessa, con le Istituzioni pubbliche e con qualsiasi soggetto privato.

E' richiesta la loro partecipazione assidua ed informata all'attività della Società; essi sono tenuti a fare un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza per ragioni di ufficio e non possono avvalersi della loro posizione per ottenere vantaggi personali, diretti o indiretti; ogni attività di comunicazione deve rispettare le leggi e le pratiche di condotta e deve essere volta a salvaguardare le informazioni di carattere sensibile e di segreto industriale.

Ai componenti degli organi dell'impresa è richiesto il rispetto della normativa vigente e dei principi contenuti nel presente Codice.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Nel rispetto della normativa vigente e nell'ottica della pianificazione e della gestione delle attività aziendali tese all'efficienza, alla correttezza, alla trasparenza ed alla qualità, la Valnerina

Servizi S.c.p.a., adotta misure organizzative e di gestione idonee a prevenire comportamenti illeciti o comunque contrari alle regole di questo Codice da parte di qualunque soggetto che agisca per la Società.

A tal fine, in materia di controllo interno, l'impresa adotta le attività necessarie a verificare l'esatta applicazione dei modelli organizzativi e gestionali utilizzati, l'osservanza delle normative interne ed esterne, l'adeguatezza dei principi e delle scritture contabili.

L'Organo di Amministrazione verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno ed esegue gli interventi ritenuti necessari od opportuni per assicurarne il miglior funzionamento.

Per la verifica e l'applicazione delle norme contenute nel presente Codice è, inoltre, istituito un apposito Organismo di vigilanza che assiste l'Organo di Amministrazione nella fissazione e nell'aggiornamento degli indirizzi del sistema di controllo interno, nella valutazione sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del medesimo e nella analisi dei rischi aziendali e svolge gli ulteriori compiti successivamente indicati nel presente Codice.

I RAPPORTI CON IL PERSONALE

IN GENERALE

La Valnerina Servizi S.c.p.a., riconosce il valore delle risorse umane, il rispetto della loro autonomia e l'importanza della loro partecipazione all'attività di impresa.

La gestione del rapporto di lavoro, perseguendo un'organizzazione per obiettivi, è orientata a favorire la crescita professionale e delle competenze di ciascun dipendente. E' vietata ogni discriminazione razziale, di sesso, di nazionalità, di religione, di lingua, sindacale o politica nell'assunzione, nella retribuzione, nelle promozioni o nel licenziamento nonché ogni forma di favoritismo.

LA SICUREZZA E LA SALUTE

La Società, consapevole dell'importanza di garantire le migliori condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, si impegna a promuovere e diffondere tra i propri dipendenti comportamenti responsabili, mettendo in atto le necessarie azioni preventive, al fine di preservare la salute, la sicurezza e l'incolumità di tutto il personale nonché dei terzi che frequentano i propri locali.

Gli esponenti aziendali che ricoprono ruoli sensibili ai fini della salute e sicurezza, individuati dal vigente quadro legislativo di riferimento, s'impegnano al rispetto delle norme e degli obblighi da questo derivanti in tema di prevenzione e protezione, nella piena consapevolezza del valore rappresentato dalla salvaguardia delle condizioni di salute, sicurezza e benessere della persona. La condivisione di tali valori è estesa anche a soggetti terzi legati alla Società da rapporti negoziali: in tal caso, la Società si impegna a prevedere specifiche clausole contrattuali.

In relazione alle attività che possano avere un impatto ambientale, la Società si impegna a rispettare la legislazione vigente in materia ambientale ed attuare tutte le misure preventive necessarie per evitare o quantomeno minimizzare l'impatto ambientale.

LA TUTELA DELLA PERSONA

La Valnerina Servizi S.c.p.a., si impegna a garantire il rispetto delle condizioni necessarie per l'esistenza di un ambiente di lavoro collaborativo e non ostile e a prevenire comportamenti discriminatori di qualsiasi tipo.

E' richiesta la collaborazione di tutti al fine di mantenere un clima di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e reputazione di ciascuno.

I dipendenti che ritengano di aver subito discriminazioni possono riferire l'accaduto all'Organismo di Vigilanza che procederà ad accertare l'effettiva violazione del Codice etico di comportamento.

Non costituiscono discriminazioni quelle disparità motivabili sulla base di criteri oggettivi.

LA SELEZIONE DEL PERSONALE

Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni vigenti, la selezione del personale è subordinata alla verifica della piena rispondenza dei candidati ad una sostanziale aderenza ai profili professionali richiesti dall'impresa, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

RAZZISMO XENOFOBIA SEGNALAZIONI

In alcun caso sin dalla fase di selezione che nella gestione del rapporto di lavoro sono tollerate discriminazioni che possano dipendere da motivi ideologici, di razza, di genere, filosofici, politici e/o religiosi.

E' un diritto ed un dovere di chiunque presta la propria opera a favore della Valnerina Servizi S.c.p.a., segnalare condotte illecite, rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione della società, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

Coloro i quali dovessero fare, con dolo o colpa grave, segnalazioni false o infondate, saranno passibili di sanzioni disciplinari.

E' fatto assoluto divieto di porre in essere atti di ritorsione, o che comunque possano penalizzare o emarginare, sia direttamente che indirettamente, coloro che hanno fatto segnalazioni.

La Valnerina Servizi S.c.p.a non tollera atteggiamenti o atti di natura razzista, negazionista, xenofoba, come pure atteggiamenti che possano favorire o approvare l'odio sociale.

Chiunque presta la propria opera, a qualsiasi titolo, a qualsiasi livello, per la Valnerina Servizi S.c.p.a ha diritto di segnalare all'Organismo di vigilanza fatti illeciti o violazioni dei principi etici o comportamenti che violano questo codice di condotta. Al segnalante è garantita riservatezza e protezione, in ogni caso il segnalante non può essere oggetto di ritorsioni per effetto della segnalazione. Qualsiasi decisione fosse presa quale ritorsione nei confronti di un segnalante deve essere considerata nulla e/o inefficace.

Non possono essere disconosciuti avanzamenti di carriera per il solo fatto di aver presentato segnalazioni, né per ragioni ideologiche, filosofiche, di razza, di genere, di etnia, di religione.

L'ASSUNZIONE

L'assunzione del personale avviene sulla base di regolari contratti di lavoro, non essendo ammessa alcuna forma di rapporto lavorativo non conforme o comunque elusiva delle disposizioni vigenti.

I DOVERI DEL PERSONALE

Il personale si impegna a rispettare gli obblighi previsti dal presente Codice e deve attenersi, nell'espletamento dei propri compiti, al rispetto della legge ed improntare la propria condotta ai principi di integrità, correttezza, fedeltà e buona fede.

ULTERIORI DOVERI, SCRITTURE CONTABILI E REGISTRAZIONI

Coloro ai quali è affidato il compito di tenere le scritture contabili sono tenuti ad effettuare ogni registrazione in modo accurato, completo, veritiero e trasparente e a consentire eventuali verifiche da parte di soggetti, anche esterni, a ciò preposti.

Le evidenze contabili devono basarsi su informazioni precise e verificabili e devono rispettare pienamente le procedure interne in materia di contabilità.

Ogni scrittura deve permettere di ricostruire la relativa operazione e deve accompagnarsi ad una adeguata documentazione.

Tutte le azioni riguardanti l'attività della Società Valnerina Servizi S.c.p.a., devono risultare da adeguate registrazioni che consentano di operare verifiche e controlli sul processo di decisione, autorizzazione e svolgimento.

Chiunque venga a conoscenza di eventuali omissioni, errori o falsificazioni è tenuto a darne notizia all'Organismo di vigilanza.

IL CONFLITTO DI INTERESSI

Chi presta la propria opera, a qualsiasi titolo, per la Valnerina Servizi S.c.p.a., deve mantenere una posizione di autonomia ed integrità al fine di evitare di assumere decisioni o svolgere

attività in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi rispetto all'attività della Società medesima.

Deve essere evitata qualsiasi attività che contrasti con il corretto adempimento dei propri compiti o che possa nuocere agli interessi e all'immagine della Valnerina Servizi S.c.p.a.

Ogni situazione di conflitto di interessi, reale o potenziale, deve essere preventivamente comunicata al responsabile che, secondo le modalità previste, informerà l'Organismo di Vigilanza.

I REGALI, GLI OMAGGI E LE ALTRE UTILITÀ

Il dipendente non può chiedere, per sé o per altri, regali o altre utilità, né accettare quest'ultime, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia, da chiunque abbia tratto o che comunque possa trarre benefici dall'attività della Valnerina Servizi S.c.p.a.

Il dipendente non può altresì offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possa acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Valnerina Servizi S.c.p.a.

Non possono essere attribuiti vantaggi illeciti a clienti o fornitori pubblici e privati.

I regali e vantaggi offerti ma non accettati, che eccedano il valore modico, devono essere segnalati per consentire una adeguata valutazione da parte del responsabile, il quale provvederà ad informare l'Organismo di Vigilanza.

Tale norma non ammette deroghe neanche in quei Paesi in cui offrire doni di valore o altri benefici è consuetudine.

LA TUTELA DELLA RISERVATEZZA

La Valnerina Servizi S.c.p.a., protegge la privacy dei dati personali trattati, nel rispetto delle norme vigenti in materia, ritenendo che la tutela dei dati personali sia un valore inderogabile.

LA RISERVATEZZA E LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

Il dipendente è tenuto a mantenere riservate le informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni in conformità alle legge, ai regolamenti e alle circostanze.

Il dipendente deve osservare tale dovere di riservatezza anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro adoperandosi affinché vengano rispettati gli adempimenti previsti dalle vigenti normative sulla privacy.

Deve altresì custodire con cura gli atti affidatigli.

GLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Tutti i dipendenti sono tenuti a riferire con tempestività e riservatezza al proprio responsabile e/o all'Organismo di Vigilanza ogni notizia di cui siano venuti a conoscenza nell'espletamento delle loro attività lavorative, circa violazioni di norme giuridiche, del Codice etico di comportamento o altre disposizioni aziendali che possano, a qualunque titolo, coinvolgere la Valnerina Servizi S.c.p.a.,

I responsabili devono vigilare sull'operato dei propri dipendenti e devono informare l'Organismo di Vigilanza di ogni possibile violazione delle predette norme.

GLI OBBLIGHI DEI COLLABORATORI

Le disposizioni di cui ai punti precedenti sono estese a tutti gli eventuali collaboratori, consulenti, agenti e mandatari della società, ove applicabile.

LA PARTECIPAZIONE ALLE GARE E RAPPORTI CON I COMMITTENTI

LA PARTECIPAZIONE A PROCEDURE DI CONFRONTO CONCORRENZIALE

Nel partecipare a procedure di confronto concorrenziale, la Valnerina Servizi S.c.p.a., valuta

attentamente la congruità e l'eseguibilità delle prestazioni richieste, con particolare riguardo alle condizioni normative, tecniche ed economiche, facendo rilevare, ove possibile, tempestivamente le eventuali anomalie ed in nessun caso assumendo impegni contrattuali che possano mettere la Società nelle condizioni di dover ricorrere ad inammissibili risparmi sulla qualità della prestazione, sui costi del personale o sulla sicurezza del lavoro.

LA CORRETTEZZA NELLE TRATTATIVE COMMERCIALI

Nei rapporti con la committenza la Valnerina Servizi S.c.p.a., assicura correttezza e chiarezza nelle trattative commerciali e nell'assunzione dei vincoli contrattuali, nonché il fedele e diligente adempimento degli stessi.

I RAPPORTI CON I FORNITORI

LA SCELTA DEL FORNITORE

Le modalità di scelta del fornitore devono essere conformi alle norme vigenti e alle procedure interne dell'impresa all'uopo previste.

La scelta del fornitore e l'acquisto di beni e servizi di qualsiasi tipo devono avvenire nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte e sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura, nonché nel rispetto dei principi di legalità.

LA TRASPARENZA

Le relazioni con i fornitori della Società, comprensive dei contratti finanziari e di consulenza, sono regolate dalle norme del presente Codice e sono oggetto di costante ed attento monitoraggio da parte della Società anche sotto il profilo della congruità delle prestazioni o dei beni forniti rispetto al corrispettivo pattuito.

La Società predispone opportune procedure per garantire la massima trasparenza delle operazioni di selezione del fornitore e di acquisto di beni e servizi attraverso un sistema di

documentazione dell'intera procedura di selezione e di acquisto tale da consentire la ricostruzione di ogni operazione.

LA CORRETTEZZA E LA DILIGENZA NELL'ESECUZIONE DEI CONTRATTI

La Società ed il fornitore devono operare al fine di costruire un rapporto collaborativo e di reciproca fiducia.

La Società si impegna ad informare in maniera corretta e tempestiva il fornitore riguardo alle caratteristiche dell'attività, alle forme e ai tempi di pagamento nel rispetto delle norme vigenti nonché delle aspettative della controparte, date le circostanze, delle trattative e del contenuto del contratto.

L'adempimento delle prestazioni contrattuali da parte del fornitore dovrà essere conforme ai principi di equità, correttezza, diligenza e buona fede e dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente.

LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEI PROFILI ETICI

La Società si impegna a promuovere, nell'ambito delle attività di approvvigionamento, il rispetto per le condizioni ambientali e ad assicurare che essa sia svolta in modo conforme ai principi etici richiedendo, per particolari forniture e servizi, requisiti di rilevanza sociale.

I RAPPORTI CONI SOCI E CON LE ALTRE AUTORITA' DI REGOLAZIONE

LA MISSIONE AZIENDALE E L'INTERESSE GENERALE

La Valnerina Servizi S.c.p.a., persegue gli obiettivi indicati dai soci nello Statuto societario rispettando le disposizioni dell'autorità di Regolazione per la Energia, Reti ed Ambiente.

La Società persegue tali obiettivi coniugandoli con la propria missione e con l'esigenza di autonomia organizzativa e gestionale propria di qualsiasi operatore economico.

I RAPPORTI CON LE AUTORITA' AMMINISTRATIVE

L'INTEGRITÀ E L'INDIPENDENZA NEI RAPPORTI

Al fine di garantire la massima chiarezza nei rapporti istituzionali, questi sono intrattenuti esclusivamente attraverso referenti che abbiano ricevuto esplicito mandato dagli organismi aziendali e che non versino in situazioni di conflitto di interessi rispetto ai rappresentanti delle istituzioni stesse.

Omaggi o atti di cortesia e di ospitalità verso i rappresentanti di governi, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti, sono consentiti nella misura in cui il modico valore di essi non comprometta l'integrità, l'indipendenza e la reputazione di una delle parti.

In ogni caso questo tipo di spesa deve essere autorizzato e documentato in modo adeguato.

Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese, direttamente o indirettamente, azioni che possano proporre opportunità di impiego e/o commerciali dalle quali derivino vantaggi, per sé o per altri, ai dipendenti della Pubblica Amministrazione, o ai loro parenti o affini.

Nel caso in cui la Valnerina Servizi S.c.p.a., sia rappresentata da un soggetto "terzo" nei rapporti con la Pubblica Amministrazione si applicano nei confronti del consulente e del suo personale le stesse direttive valide per la Società medesima.

I RAPPORTI CON PARTITI, ORGANIZZAZIONI SINDACALI E ASSOCIAZIONI

La della Valnerina Servizi S.c.p.a., non contribuisce in alcun modo al finanziamento di partiti, dei movimenti, dei comitati e delle organizzazioni politiche e sindacali, dei loro rappresentanti e candidati, al di fuori dei casi previsti da normative specifiche.

LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI CONTROLLO DEL CODICE ETICO

L'ISTITUZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sull'attuazione ed il rispetto del presente Codice e sui modelli di organizzazione e gestione, sulla loro effettività, adeguatezza e capacità di mantenere nel tempo i requisiti di funzionalità e solidità richiesti dalla legge.

All'Organismo di Vigilanza è garantita autonomia ed indipendenza, nonché le risorse adeguate allo svolgimento dei compiti affidati.

LE SEGNALAZIONI

Tutti i soggetti interessati, interni ed esterni, sono tenuti a segnalare verbalmente o per iscritto (rispetto alla natura della violazione) e in forma non anonima eventuali inosservanze del presente Codice e ogni richiesta di violazione del medesimo, da chiunque proveniente, all'Organismo di Vigilanza.

La Valnerina Servizi S.c.p.a., garantisce che le segnalazioni pervengano all'Organismo di Vigilanza e si impegna a tutelare gli autori delle segnalazioni contro le eventuali ritorsioni cui possono andare incontro per aver riferito di comportamenti non corretti obbligandosi a mantenerne riservata l'identità, fatti salvi gli obblighi di legge.

LE VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO

La grave e persistente violazione delle norme del Codice etico da parte dei suoi destinatari lede il rapporto di fiducia instaurato con la Valnerina Servizi S.c.p.a., e può comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, il risarcimento del danno e nei casi di grave inadempimento la risoluzione del rapporto di lavoro.

Con il termine "gravi inadempimenti" si individuano, ai fini del presente Codice, tutti quei comportamenti persistenti di violazione dai quali possano derivare sanzioni a carico della Società.

Rispetto ai lavoratori dipendenti l'osservanza delle norme del Codice Etico è parte essenziale delle obbligazioni contrattuali ai sensi e per gli effetti degli articoli 2104, 2105 e 2106 del codice civile. Il sistema sanzionatorio deve essere conforme con quanto previsto dalla legge 20 maggio 1970 n. 300, dalle specifiche normative di settore, ove esistenti, dalla contrattazione collettiva e dai codici disciplinari aziendali.

4.2. La Sezione B è aggiornata come segue.

4.2.1. L'elenco dei RIMEDI è integrato come segue.

4.2.1.1. RIMEDI WHISTLEBLOWING

Organizzazione	WHISTLEBLOWING	01	Garanzie per il segnalante.
Devono essere individuate, definite, approvate, attuate, controllate ed aggiornate garanzie adeguate sulla riservatezza delle informazioni ricevute e sulla protezione dell'identità dei segnalatori e di tutte le altre persone coinvolte.			
Codice Etico	Amministratore Unico		

Organizzazione	WHISTLEBLOWING	02	Minimizzazione dei dati personali
Devono essere individuate, definite, approvate ed attuate procedure adeguate per assicurare che sia correttamente applicato il principio di minimizzazione dei dati personali.			
Documento di Conformità	Amministratore Unico		

Organizzazione	WHISTLEBLOWING	03	Compiti e Responsabilità
<p>Devono essere individuati, definiti, assegnati i compiti e le responsabilità per garantire il rispetto degli obblighi di whistleblowing. In modo specifico, qualora la complessità lo richieda, la società deve prevedere, oltre alle funzioni di vigilanza, una funzione interna di ascolto cui il segnalante può rivolgersi. Tale funzione deve ricoprire una posizione adeguata per garantirne l'autonomia, l'indipendenza e la riservatezza.</p>			
ODV	Amministratore Unico		

Organizzazione	WHISTLEBLOWING	04	Formazione
<p>Il programma di formazione deve provvedere anche contenuti inerenti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rispetto dei diritti fondamentali della persona - la cultura della legalità e la lotta ad ogni forma di corruzione - i diritti di segnalazione. 			
Programmi di Formazione	Risorse Umane		

Controllo	WHISTLEBLOWING	01	Controlli

<p>La Società, tenuto conto degli obblighi normativi, contrattuali e della propria complessità, deve dotarsi di adeguate funzioni di controllo per assicurare il rispetto della normativa in materia di whistleblowing. In particolare deve essere regolarmente misurata l'efficacia, l'efficienza e la conformità delle misure adottate. Il compito di controllare (rispetto ai diversi livelli: operativo, di processo, direzionale) deve essere assegnato a persone munite delle necessarie competenze e delle risorse.</p>			
ODV	Amministratore Unico		

Informazioni e Comunicazioni	WHISTLEBLOWING	01	Canali di segnalazione
<p>La Società deve impostare uno o più canali che consentano agli apicali ed ai sottoposti, di presentare, a tutela dell'integrità della stessa, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente D.Lgs. 231/2001.</p> <p>Tali canali devono garantire la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.</p> <p>Deve essere impostato almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante.</p>			
Regolamento III.E.1 MOG	ODV	Amministratore Unico	

Informazioni e Comunicazioni	WHISTLEBLOWING	02	Informazione
-------------------------------------	-----------------------	-----------	--------------

<p>La Società individua adeguate modalità di comunicazione per informare gli apicali ed i sottoposti: - dell'importanza delle segnalazioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> - del diritto di segnalare irregolarità; - dei mezzi a disposizione; - dei diritti del segnalante; - delle conseguenze per le segnalazioni effettuate con dolo o colpa grave che si rivelano infondate. <p>La Società assegna e vigila i relativi compiti e responsabilità.</p>			
Programmi di formazione	Risorse Umane		

Etica	WHISTLEBLOWING	01	Divieto di Ritorsioni
<p>La Società deve garantire a tutti i livelli il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.</p>			
Codice Etico	Amministratore Unico		

Regolamentazione	WHISTLEBLOWING	01	Policy e Procedure
-------------------------	-----------------------	-----------	--------------------

<p>Tenuto conto della complessità e articolazione della società, deve essere adottato un impianto regolamentare idoneo a disciplinare internamente un sistema di segnalazione delle violazioni conforme alle intervenute novità legislative.</p> <p>Dovranno essere considerati i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soggetti abilitati ad effettuare le segnalazioni, - contenuti oggetto di tali segnalazioni, - funzioni aziendali preposte alla gestione del sistema di whistleblowing, - forme di tutela riservate alla protezione dell'identità dei soggetti segnalanti e alle relative sanzioni previste nei confronti di chi viola tali misure. 			
Codice Etico Programma di formazione Sistema Disciplinare	Amministratore Unico Risorse Umane		

Disciplinare	WHISTLEBLOWING	01	Violazioni
<p>Il Sistema Disciplinare deve prevedere sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.</p>			
Sistema Disciplinare	Amministratore Unico		

4.2.1.2. RIMEDI RAZZISMO E XENOFOBIA

Organizzazione	Razzismo, Xenofobia	01	Compiti e Responsabilità
<p>La Società deve individuare le azioni necessarie ed opportune per prevenire e perseguire atti di razzismo e xenofobia sia direttamente che indirettamente.</p> <p>La Società assegna compiti e responsabilità per assicurarsi che tali azioni siano attuate.</p>			
Codice Etico	Amministratore Unico		

Controllo	Razzismo, Xenofobia	01	Controlli
La Società assegna il compito di controllare il rispetto, l'efficacia, l'efficienza delle azioni adottate.			
Odv	Amministratore Unico		

Informazioni e Comunicazioni	Razzismo, Xenofobia	01	Comunicazioni
La Società individua adeguate modalità di comunicazione per informare i suoi stakeholder dei principi antirazzisti e xenofobi che improntano il suo agire etico.			
Programmi di Formazione	Risorse Umane		

Economico Finanziario	Razzismo, Xenofobia	01	Contributi
E' vietato in ogni modo qualsiasi forma di contribuzione o sovvenzione, diretta o indiretta, a favore di iniziative di stampo razzista o xenofobo, come pure a favore di associazioni, gruppi, comitati od altre forme aggregative che promuovano o tollerino atteggiamenti razzisti o xenofobi.			
Codice Etico	Amministratore Unico		

Etica	Razzismo, Xenofobia	01	Divieto
A qualsiasi livello è vietato e non tollerato qualsiasi atto o atteggiamento razzista e/o xenofobo.			
Codice Etico	Amministratore Unico		

Disciplinare	Rimedi, Razzismo, Xenofobia	01	Violazioni
Ogni atto razzista e/o xenofobo deve essere adeguatamente sanzionato.			
Sistema Disciplinare	Amministratore Unico		

4.3. La Sezione E è aggiornata come segue.

4.3.1. Il Sistema Disciplinare è così modificato.

PREMESSA

L'introduzione ed adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto del Modello è una delle condizioni inderogabili di idoneità del Modello medesimo e di efficacia della sua attuazione.

Le sanzioni devono essere chiare e proporzionate alla gravità dell'inosservanza del Modello, devono tenere conto di tutti i soggetti interessati dal Modello a tutti i livelli (dipendenti, dirigenti, vertici amministrativi, collaboratori, ecc...) e devono essere portate a conoscenza degli interessati con mezzi idonei.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente documento è redatto in riferimento e nel rispetto delle seguenti normative:

- Art. 2094 C.C. Prestatore di lavoro subordinato
- Art. 2104 C.C. Diligenza del prestatore di lavoro
- Art. 2105 C.C. Obbligo di fedeltà
- Art. 2106 C.C. Sanzioni disciplinari
- L.300/1970 Statuto dei Lavoratori (SL)
- CCNL di riferimento
- Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR)

- D.L.vo 196/2003 Codice della Privacy (C.PRI.)
- D.L.vo 231/2001 Responsabilità Amministrativa (231)
- D.L.vo 81/2008 Testo Unico per la Sicurezza sul Lavoro (TUS)

AMBITO DI APPLICAZIONE

Questo regolamento si applica a tutti coloro i quali, a qualsiasi titolo e livello, svolgono attività sensibili al D.Lgs. 231/2001 per la società.

INTERPRETAZIONE

Il presente documento deve essere interpretato conformemente al Codice Civile ed alla normativa di settore con particolare riferimento a quella giuslavorista ivi inclusi i CCNL di lavoro vigenti, eventuali disposizioni che dovessero essere difformi, od in contrasto o peggiorative dei diritti inderogabili dei lavoratori devono essere disapplicate e segnalate al Datore di Lavoro al fine di consentire l'aggiornamento del presente documento.

Nel prosieguo del documento con il termine "Modello" si intende il Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società, nelle sue tre Parti, ivi inclusi le policies, i regolamenti, le procedure ed ogni altra regola organizzativo-gestionale ad esso complementare o sussidiaria.

DISCIPLINA

DIPENDENTI

Il mancato rispetto delle regole previste dal Modello, delle direttive ed istruzioni emanate in attuazione del Modello, ovvero in esecuzione di un obbligo di legge cui la Società è soggetta, costituisce per i dipendenti inadempimento del contratto di lavoro ai sensi dell'art. 2104 Cod. Civ. e può dar luogo alla applicazione di sanzioni disciplinari a norma dell'art. 2106 Cod. civ. in

conformità a quanto previsto dall'art.7 L. 300/1970.

DIRIGENTI

Qualsiasi comportamento difforme od in violazione del Modello da parte di dirigenti, come pure l'inosservanza costituisce inadempimento del contratto di lavoro e comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari in conformità ai CCNL vigenti di riferimento.

COLLABORATORI

Coloro i quali prestano la propria opera a titolo diverso dai due punti che precedono, sono tenuti al rigoroso e puntuale rispetto del Modello, ogni violazione costituisce inadempimento del contratto da cui discende il rapporto con la Società.

I contratti di collaborazione devono considerare espressamente:

- che il rispetto del Modello è motivo essenziale del contratto medesimo,
- che ogni violazione del Modello costituisce inadempimento contrattuale,
- che la Società si riserva di controllare l'esatto adempimento con particolare riferimento al rispetto del Modello,

e prevedere idonee clausole (risolutive e/o penali) atte a contrastare le eventuali violazioni.

FORNITORI DI SERVIZI

Coloro i quali svolgono forniture alla Società, limitatamente alle attività sensibili al D.Lgs. 231/2001, sono tenuti al rigoroso e puntuale rispetto del Modello, ogni violazione costituisce inadempimento del contratto da cui discende il rapporto con la Società.

I contratti di fornitura devono considerare espressamente:

- che il rispetto del Modello è motivo essenziale del contratto medesimo,
- che ogni violazione del Modello costituisce inadempimento contrattuale,
- che la Società si riserva di controllare l'esatto adempimento con particolare riferimento al rispetto del Modello,

e prevedere idonee clausole (risolutive e/o penali) atte a contrastare le eventuali violazioni.

PARTNER

Coloro i quali che cooperano con la Società, sono tenuti al rigoroso e puntuale rispetto del Modello, ogni violazione costituisce inadempimento agli accordi di cooperazione.

Gli accordi di cooperazione devono considerare espressamente:

- che il rispetto del Modello è motivo essenziale dell'accordo,
- che ogni violazione del Modello costituisce inadempimento delle intese,
- che la Società si riserva di controllare l'esatto adempimento con particolare riferimento al rispetto del Modello,

e prevedere idonee clausole (risolutive e/o penali) atte a contrastare le eventuali violazioni.

VERTICI AMMINISTRATIVI

I vertici amministrativi, provvedono ad autoregolamentare le proprie attività in modo da assicurare il rispetto del Modello da parte dei propri membri.

Il rispetto del Modello deve essere assunto come condizione inderogabile dello status di membro dei vertici tale che l'inosservanza possa costituire valido motivo di revoca.

Gli organi di controllo (Collegio Sindacale, Revisori, Organismo di Vigilanza) segnalano ai vertici ogni violazione del Modello affinché essi possano assumere le azioni correttive idonee al caso.

In caso di inerzia dei vertici ne è data comunicazione alla Assemblea, se l'inosservanza

costituisce reato, gli organi di controllo, nell'inerzia dei vertici, ne danno comunicazione alle competenti Autorità.

FUNZIONI DI CONTROLLO

Gli Organi di Controllo, nel rispetto dell'autonomia ed imparzialità che è loro propria, provvedono ad autoregolamentare le proprie attività in modo da assicurare il rispetto del Modello da parte dei propri membri.

Il rispetto del Modello deve essere assunto come condizione inderogabile dello status di membro tale che l'inosservanza possa costituire valido motivo di revoca.

WHISTLEBLOWING

La Società, in ottemperanza all'Art. 6 Co. 2-bis del D.Lgs 231/2001, istituisce uno o più canali che consentano ai soggetti apicali e sottoposti di presentare, a tutela dell'integrità della stessa, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione della Società, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

Tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.

E' inderogabilmente vietato qualsiasi atto di ritorsione o discriminatorio, diretto o indiretto, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, chi viola le misure a tutela del segnalante è sanzionato disciplinarmente in proporzione alla gravità del fatto.

Chi effettua, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelano infondate è sanzionato disciplinarmente in proporzione alla gravità del fatto.

La valutazione del dolo o della colpa grave relativi a segnalazioni che si rivelano infondate, salvo una pronuncia da parte di una Autorità Giudiziaria, agli effetti dell'applicabilità delle sanzioni previste dall'art. 6 Co. 2-bis del D.lgs. 231/2001, vede L'Organismo di Vigilanza operare come

garante del rispetto delle regole previste dal Modello, con particolare riferimento alla tutela del segnalante. In tal senso L'Organismo può riferirsi direttamente ai vertici amministrativi, ove ciò non fosse possibile, al Collegio Sindacale. Non aspetta all'Organismo decidere od assumere provvedimenti disciplinari. E' fatto salvo il diritto delle parti di adire l'Autorità Giudiziaria.

VALIDITÀ - MODIFICHE

Ogni modifica deve essere previamente approvata dalla competente autorità della Società.

Le modifiche sono efficaci dal momento dell'approvazione.

Le modifiche approvate devono essere portate a conoscenza dei destinatari, tempestivamente, con i mezzi più idonei.

In ogni caso alcuna sanzione potrà essere assunta se non previamente comunicata.

CHIUSURA

Per quanto non espressamente regolato si rinvia alla normativa in materia prevista dal Codice Civile, dallo Statuto dei Lavoratori, dai CCNL vigenti, da tutte le altre norme nazionali ed europee applicabili.

5. CHIUSURA

Le disposizioni di questo documento modificano e sostituiscono le corrispondenti del Modello a partire dalla approvazione dell'aggiornamento in data 12 giugno 2019.

Restano ferme tutte le altre disposizioni del Modello.

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
1.1. RILEVANTI CAMBIAMENTI ESTERNI	2
1.2. RILEVANTI CAMBIAMENTI INTERNI	5
2. AGGIORNAMENTI ALLA PARTE I.....	6
3. AGGIORNAMENTI ALLA PARTE II.....	11
4. AGGIORNAMENTI ALLA PARTE III	70
5. CHIUSURA	96
SOMMARIO	97